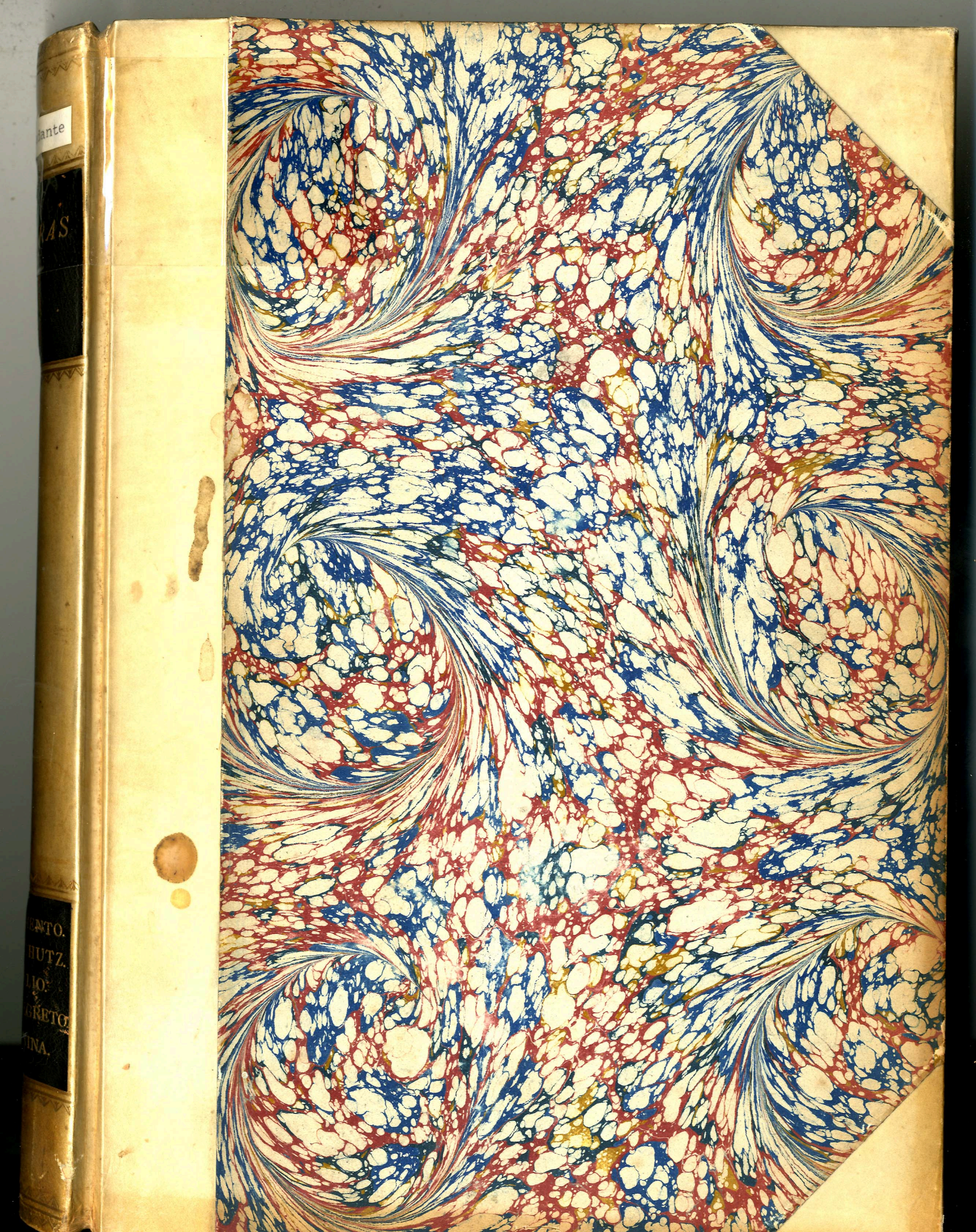


DER FREISCHÜTZ

(IL FRANCO CACCIATORE)

OPERA IN TRE ATTI

DI

CARLO MARIA WEBER

Rappresentata per la prima volta a Berlino il 18 Giugno 1821

INDICE.

Sinfonia . . . . . *Pag.* 1

ATTO PRIMO.

Coro: *Vittoria, vittoria* 9
Marcia dei Contadini. 11
Canzone: *Guarda a me qual vincitore* 12
Terzetto con Coro: *Ah! quest'aurora per me fosca sorgerà* 13
Valzer. 18
Aria: *Per i boschi, per i prati.* 19
Canzone (Rondò): *Quaggiù in questa val di pene* . . 24
Aria: *Taci, taci, onde niuno t'avverta* . . . . . —

ATTO SECONDO.

Duetto: *Qui, furbone! qui, vuoi starci?* 27
Arietta: *Vien un giovin di bel taglio* 31
Scena ed Aria: *Come una volta il sonno* . . . *Pag.* 34
Terzetto: *Ah! che ascolto!* 39
Finale secondo 44

ATTO TERZO.

Intermezzo 55
Cavatina: *E se la nube anco il nasconde* 57
Romanza: *La nonna mia sognò una sera* 58
Coro dei Paraninfe: *Noi t'adorniam il fino crin* . . . 63
Coro dei Cacciatori: *Che supera al mondo di caccia il piacere?* 64
Finale ultimo 66

Edizioni economiche Ricordi

c. 1880's

Carl Maria von Weber

Carlo Maria de Weber

Ad Eutin nell'Holstein nacque Carlo Maria de Weber il 18 dicembre 1786. Fece i suoi studii musicali sotto la direzione dell'abate Vogler ed ebbe a compagno di studii Meyerbeer cui lo strinse amicizia fraterna.

Incominciò la sua carriera artistica come pianista; gli è a Weber che il pianoforte deve la sua emancipazione dall'organo e dal clavicembalo: a lui si deve la maggior pienezza nella disposizione degli accordi, e tutta la ricchezza delle risorse pianistiche spinta più tardi, dalla folla delle mediocrità concertistiche, fino al barocchismo. Gli è a lui che si deve se il pianoforte è adesso, pei veri appassionati, un amico che piange con loro o li consola.

Pochi del resto conoscono i lavori pianistici di Weber; vi si rivela sorprendente l'abbondanza della fantasia ed una originalità spiccatissima, la quale si presenta in tutti i dettagli armonici e melodici. Citeremo a cagion d'esempio la sonata in *La bem.* dedicata a Lauska, in cui l'autore del *Freischütz* si palesa completamente: vi trapela nel finale qualche cosa della celebre *Invitation à la Valse.*

Il *Freischütz*, opera lirica sopra libretto del poeta Kind, venne prodotta nel 1821 a Berlino. Il De Lenz, nel suo libro intitolato *Beethoven et ses trois styles*, definisce così quest'opera: *ce qui distinguera toujours le* Freischütz *de tout autre opéra, c'est qu'il il est l'Allemagne en musique et non plus un libretto.*

Quest'opera che conta già mezzo secolo di vita, fu il modello a cui s'inspirarono i campioni della moderna scuola tedesca e francese, come Meyerbeer e Gounod, quando questi davano all'arte quelle opere magistrali che si chiamano *Roberto il Diavolo* e *Faust.* Riccardo Wagner si ispirò egli pure a quelle pagine, e ben si può dire che Weber nel suo *Freischütz* fu creatore.

La leggenda tedesca del cacciatore nero, — coi suoi chiarori di luna, col mistero dei boschi, coi gufi e coi cervi, coll'apparizione della bianchissima vergine dai capegli scarmigliati — prestò alla musica materia di svariatissime pagine descrittive. Il *Freischütz* è opera eminentemente tedesca; e chi, ignaro del carattere e delle intime tendenze della natura tedesca (vaga di tutto ciò che è soprannaturale e fantastico) assistesse ad una rappresentazione del *Freischütz*, potrebbe non veder nella leggenda se non una fola di bimbo.

La *sinfonia* è fra le cose più belle e popolari non solo in Germania, ma dovunque. Sintetizza mirabilmente l'opera intera. L'*adagio* dei corni è peregrino: il sincopato dell'*allegro* è pieno di foga e d'agitazione; l'uscita del *clarino* sul tremolo degl'archi è poetica; quest'uscita rende con singolare colore fantastico e potenza drammatica una fra le più salienti situazioni del melodramma, l'aria di Max, quando questi subisce il terribile influsso di Samiel. Nelle cadenze di quest'aria fa capolino il Mozart, provando ancora una volta la verità della figliazione nell'arte.

È da notarsi nell'atto primo l'attacco fugato nel dialogare del coro: *Perchè Max al vincitore, perchè mai non presti onore?* La canzone infernale di Gasparo è l'antesignana di quelle di Bertramo e di Mefistofele; come Roberto e Bertramo sono figli naturali di Max e di Gasparo.

L'introduzione dell'atto secondo ed il duettino fra Agata ed Annetta sono fra le pagine più fresche ed eleganti del repertorio tedesco. Esse ricordano Mozart e Flotow.

È briosissima e di carattere tutto nazionale l'aria di Annetta: *Se si vede un giovinetto.* La grand'aria di Agata è il pezzo capitale di tutta questa scena. La preghiera in *Mi:* — *Piano piano o canto mio* — è concezione imbevuta di ineffabile dolcezza. L'*allegro* di quest'aria forma il perno principale della sinfonia. Il *terzetto* che segue è assai drammatico ed originale: notisi il colore lugubre dell'episodio sulle parole: *ma fermo il cor d'aver mi sento,* ripetuto poi la seconda volta, dove gli fa contrasto la risposta

della vispa ed allegra Annetta: *ma se l'astronomo vuoi fare*. L' *andantino* in *dupla* ricorda forse il celebre terzettino delle *maschere* nel *Don Giovanni* di Mozart.

Mai non venne immaginata scena più fantastica di quella che forma la seconda parte del secondo atto del *Freischütz*. Gli è qui che la leggenda spiega tutti i suoi più caratteristici colori; qui sono rivelati i misteri della terribile *Wolfsschlucht*, la gola del lupo.

L'intermezzo che precede l'atto terzo è formato dalla musica del *coro di cacciatori*, celebre in Germania, dove non avvi persona a cui non sia noto. Tre brani di musica di carattere diverso sono la *cavatina* d'Agata languente ed amorosa, la fosca *ballata* di Annetta ed il briosissimo ed elegantissimo *allegro*: — *Occhi belli come quelli* — cui segue il fine coro delle damigelle — *Noi t' adorniam.*

Dopo la scena della palla fatata, la morte di Gasparo ed il perdono ottenuto a Max, l'opera si chiude colla ripresa dell'*Allegro* della sinfonia, ripresa che non può essere più appropriata, tanta è la vivezza, lo slancio, la gioia che essa esprime ed ispira.

Il libretto fu pagato da Weber al poeta Kind 30 talleri. Ma ottenuto un successo quale egli era lontano dallo sperare, la somma di compenso fu portata a talleri 60. Weber istesso, da quel pianista ch'egli era, pubblicò una riduzione del *Freischütz* per pianoforte solo. Questa pubblicazione suscitò a quei tempi le ire degli invidiosi e gli scherni delle mediocrità impotenti, per lo sviluppo insolito che assumeva il meccanismo pianistico. Lauska istesso a cui la sonata *in la bemolle* è dedicata, non risparmiò punto il trascrittore di *Freischütz*.

Cinquanta rappresentazioni di quest' opera a Berlino produssero un incasso di 36,000 talleri. L' intendente Brühl nel 1823 faceva invito al compositore che gli spedisse una quitanza di 100 talleri come sua quota pei diritti d'autore. La meschinità dell' offerta ferì l' amor proprio del compositore, il quale domandava se valesse la pena di scrivere per la Germania.

Altre opere di Weber sono la *Preziosa*, l'*Abu-Assan*, l'*Euryante*, espressamente composta nel 1823 per Vienna; *Silvana*, *Rübezahl*. Nessuno degli altri lavori lirici di lui ottenne la voga e la popolarità del *Freischütz*.

Compose per il teatro Covent Garden di Londra, *Oberon*, sopra parole di Planché, ed egli stesso lasciava la Germania e si recava a Londra onde assistere alle prove del suo nuovo spartito. Quivi la morte lo colse: egli moriva nel 1826 in casa di Sir Giorgio Smart, in Greet Portland-Street.

Dopo la di lui morte fu destinato a profitto dei suoi eredi il ricavo della 99ª rappresentazione del *Freischütz*. Il 21 dicembre 1840 aveva luogo la 200ª rappresentazione. Dopo questa Guglielmo IV fece pagare al figlio del compositore, il quale studiava a Berlino, la somma di 100 ducati a titolo di sussidio pei di lui studii.

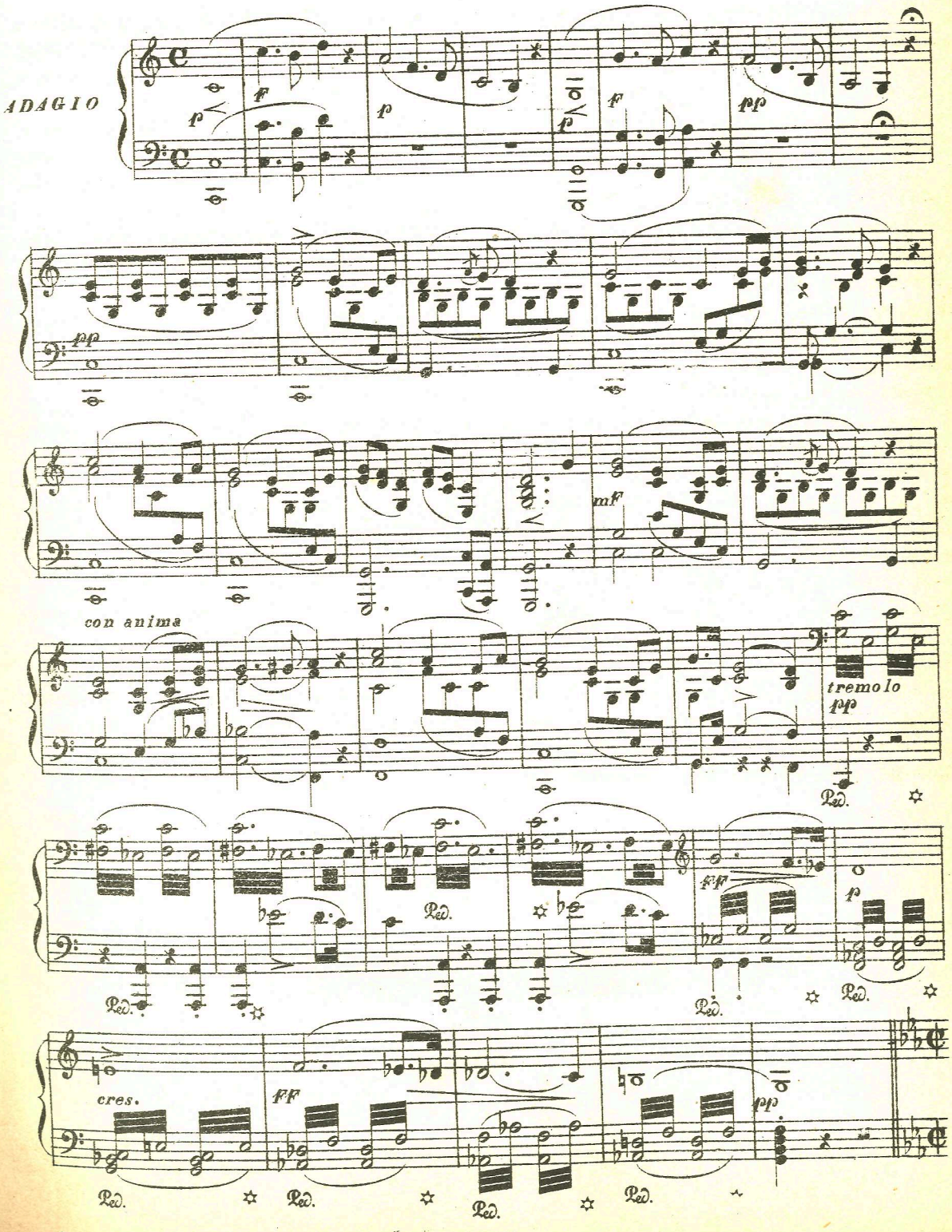
EDWART.

DER FREISCHÜTZ

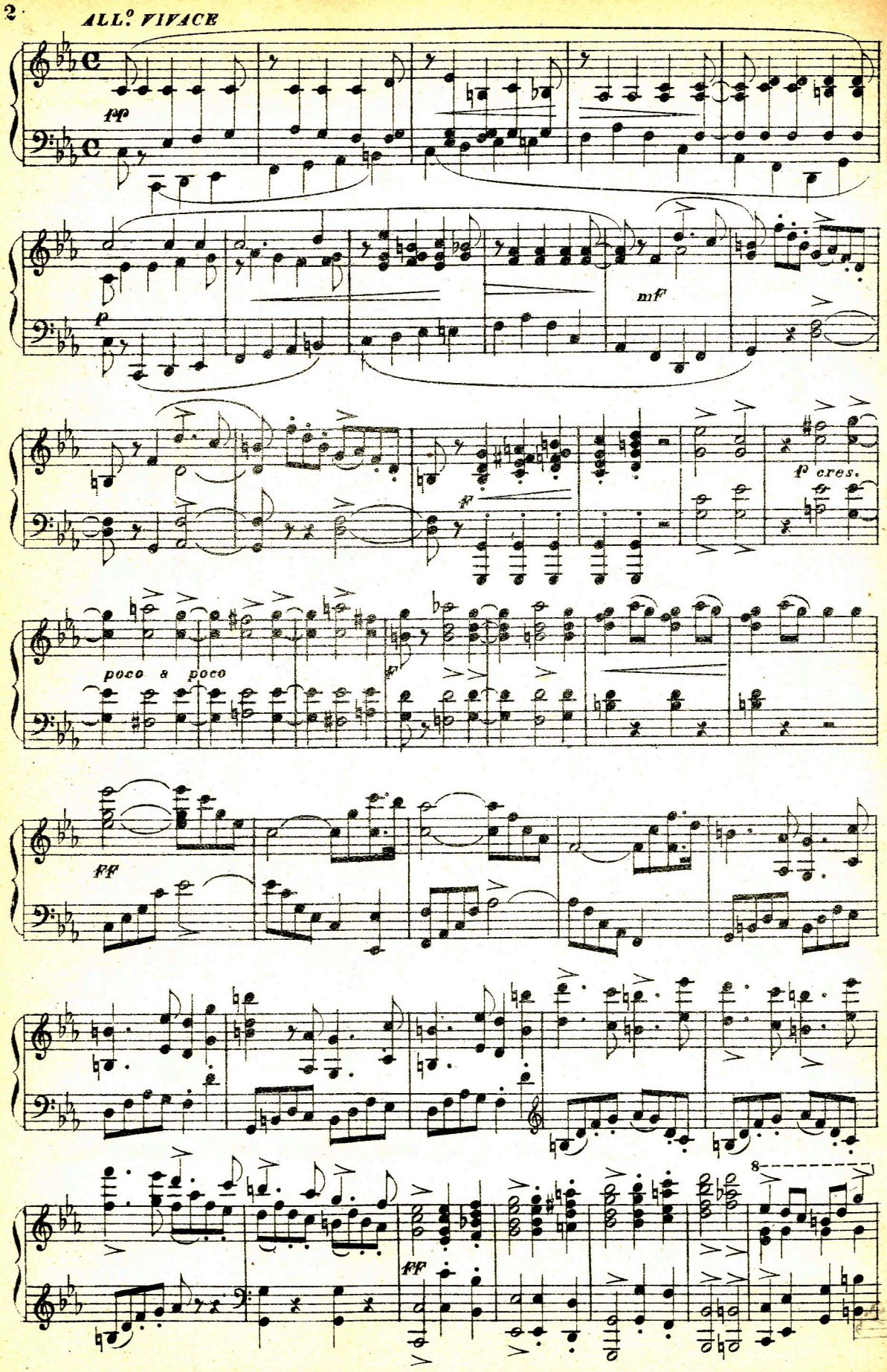
DI

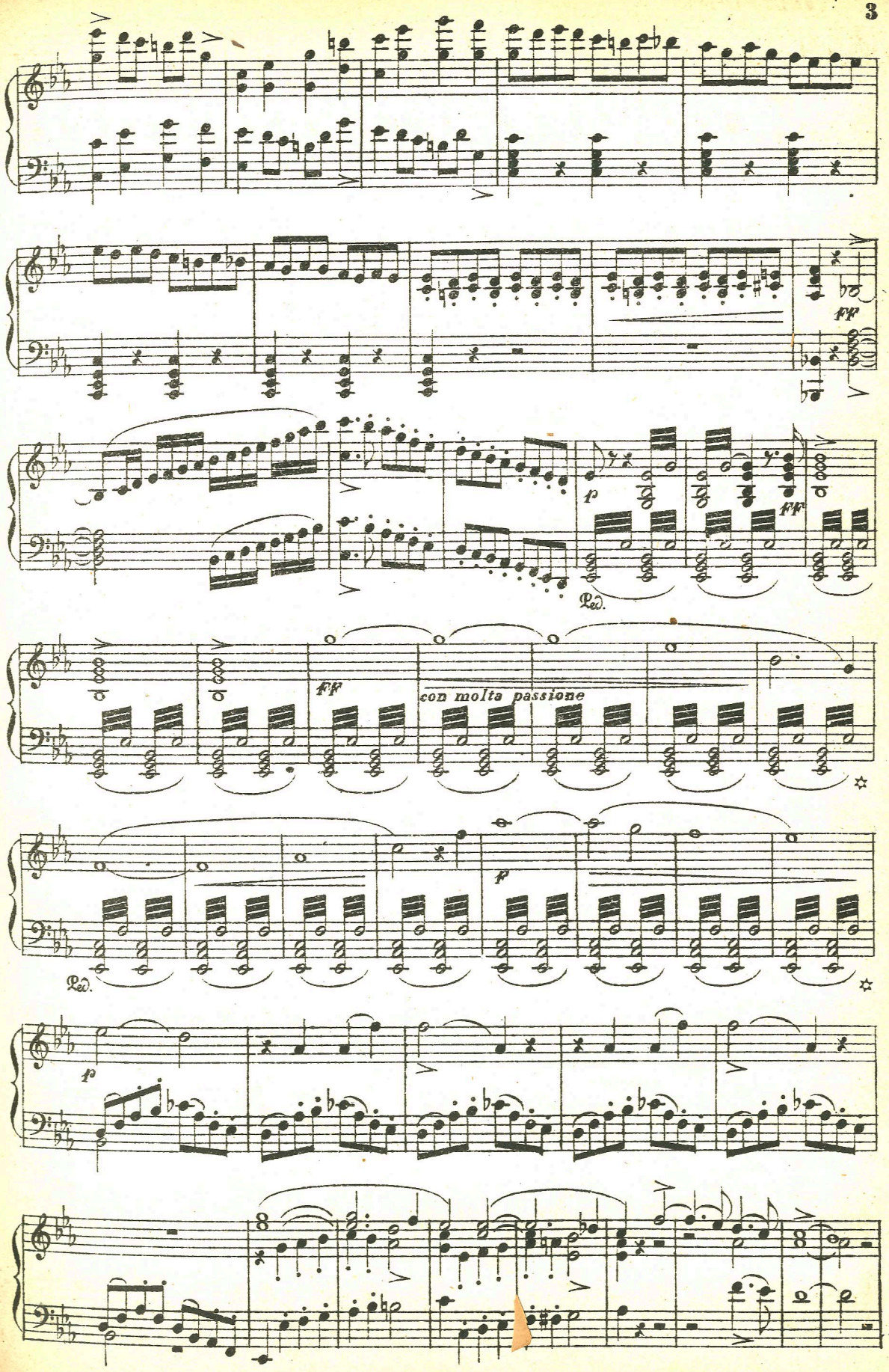
C. M. WEBER

SINFONIA

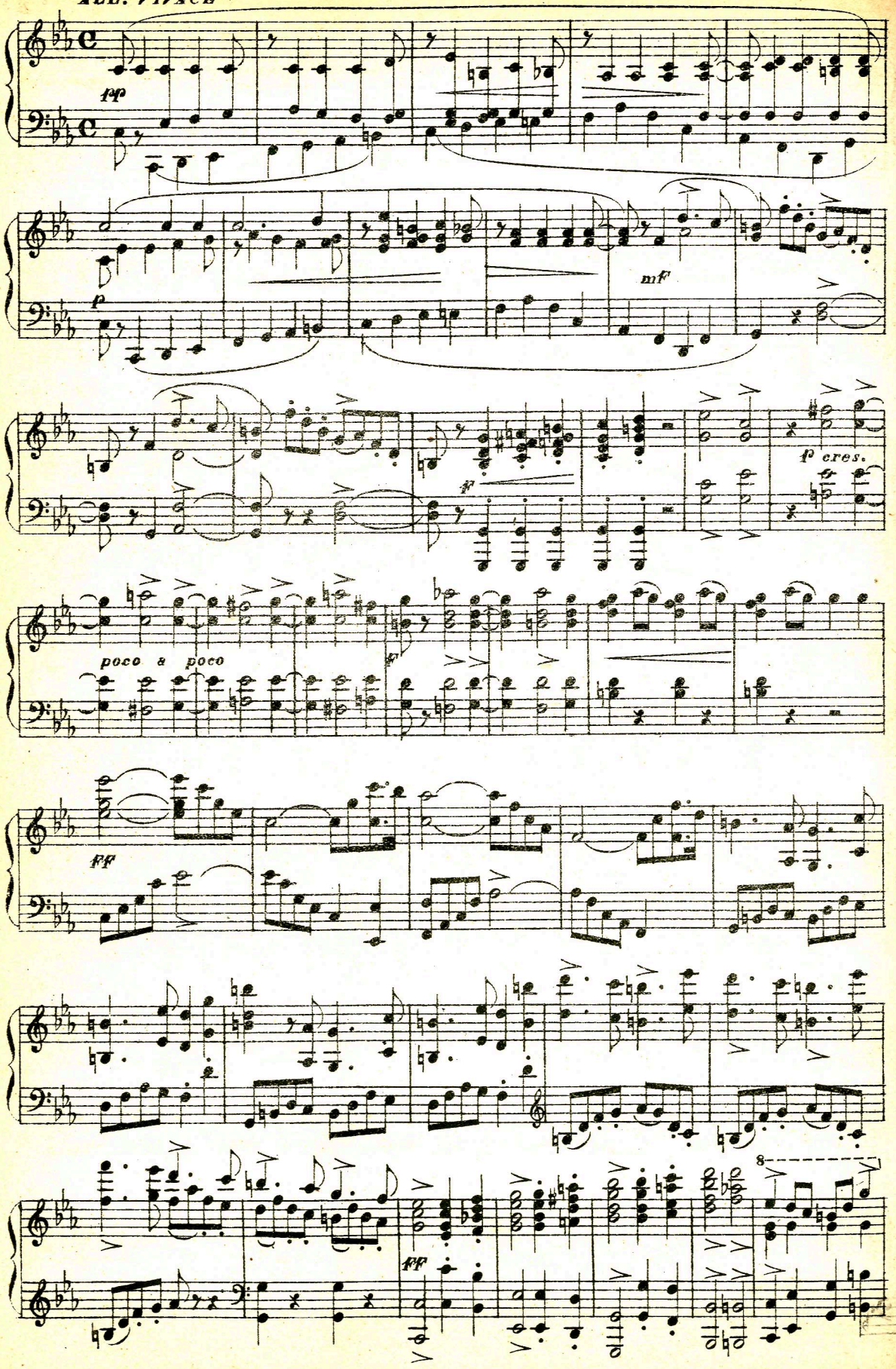


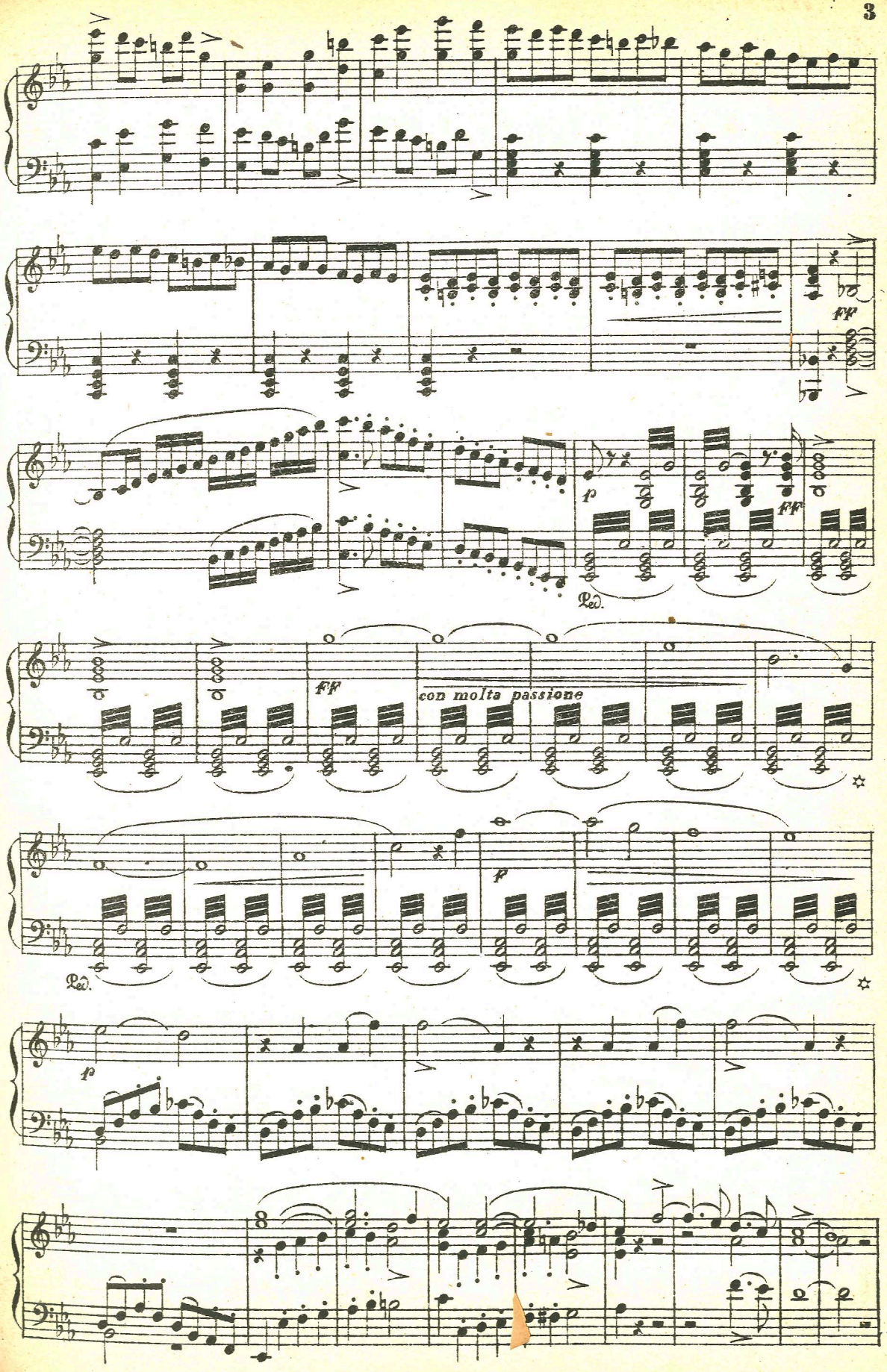
Stampato colle macchine celeri del R. Stabilimento Ricordi

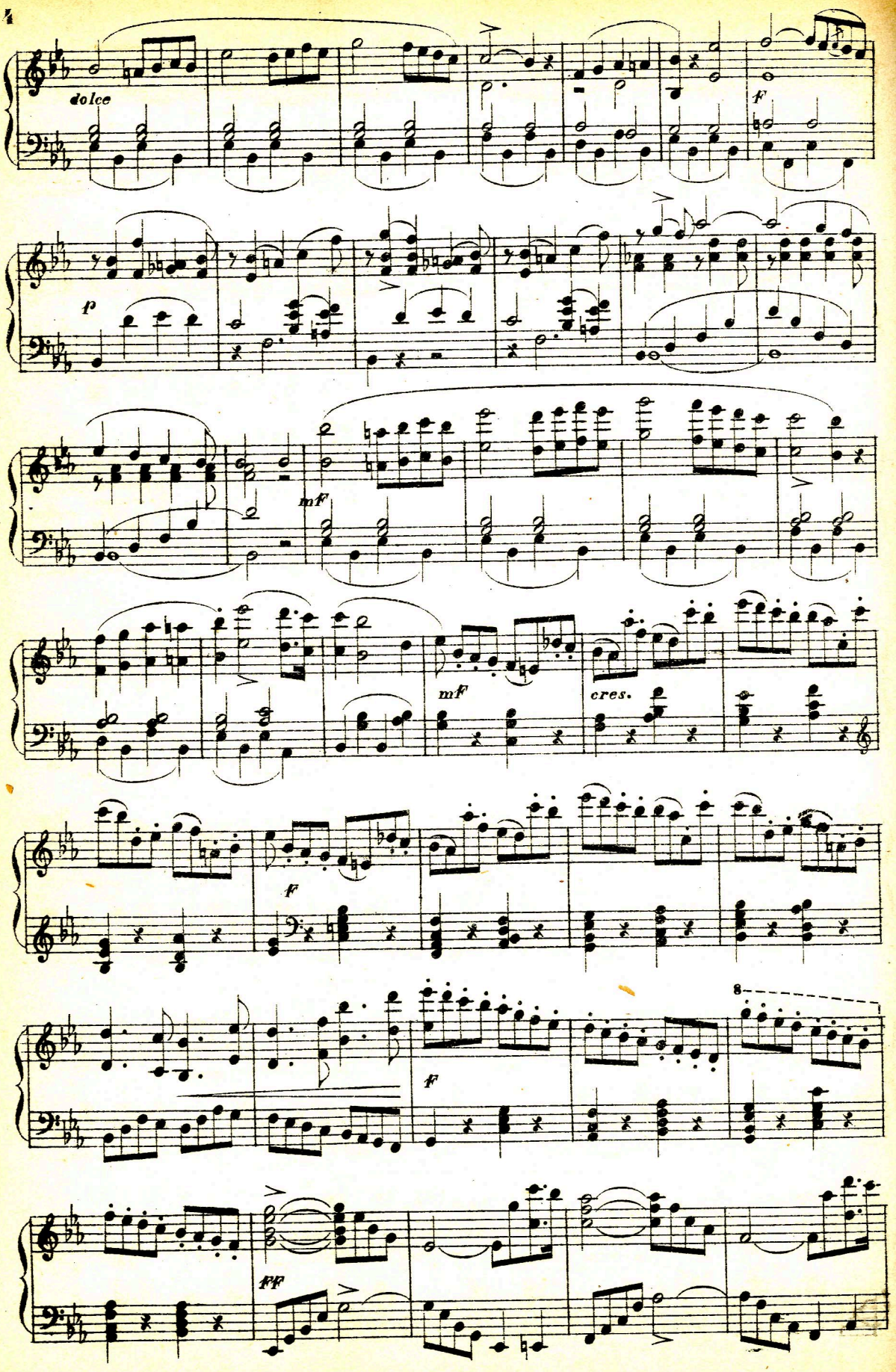

ALL.o VIVACE
pp
p
mf
f
f° cres.
poco a poco
ff
ff
8

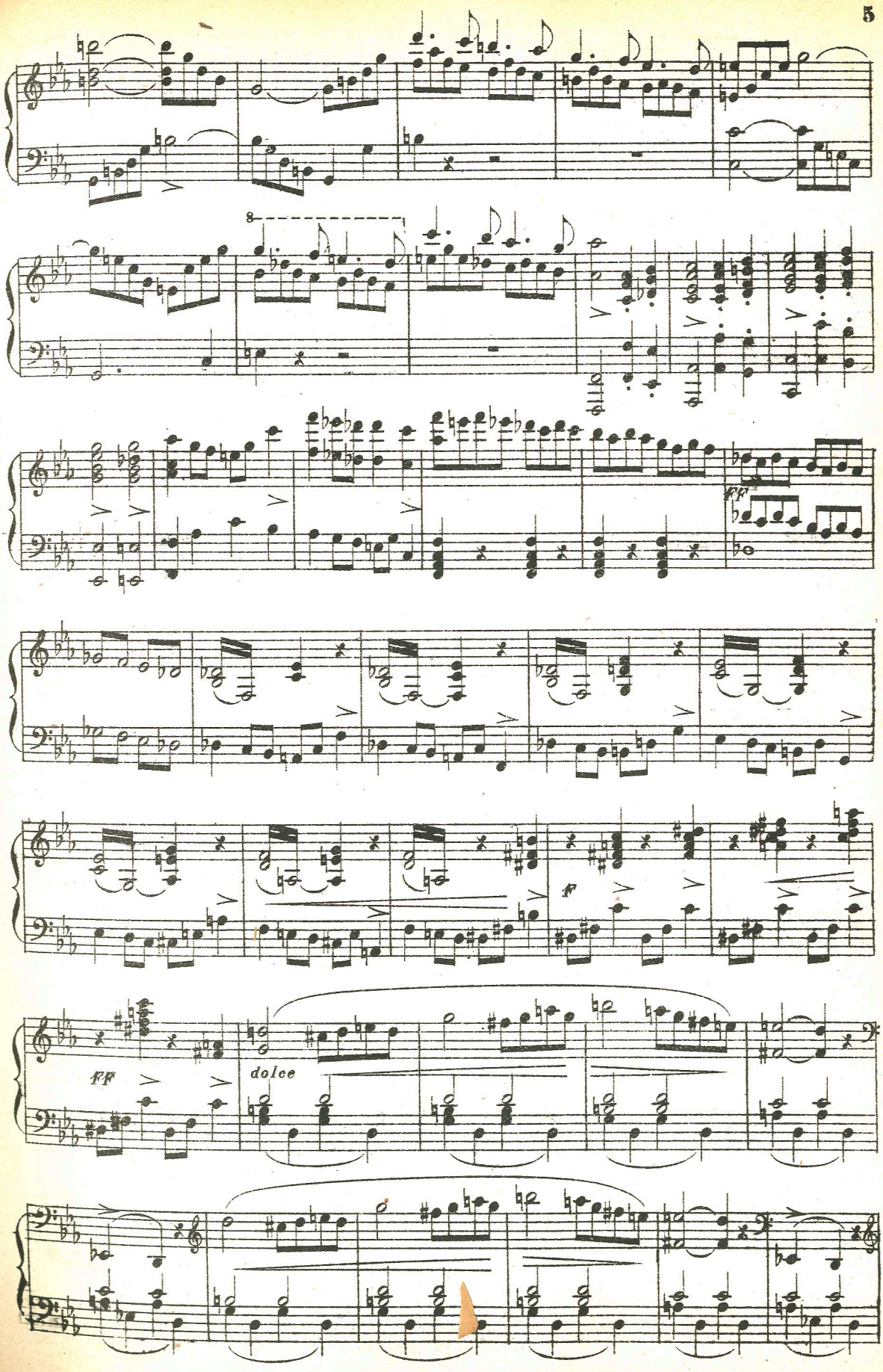

ff
p
ff
Ped.
ff
con molta passione
Ped.
p
p

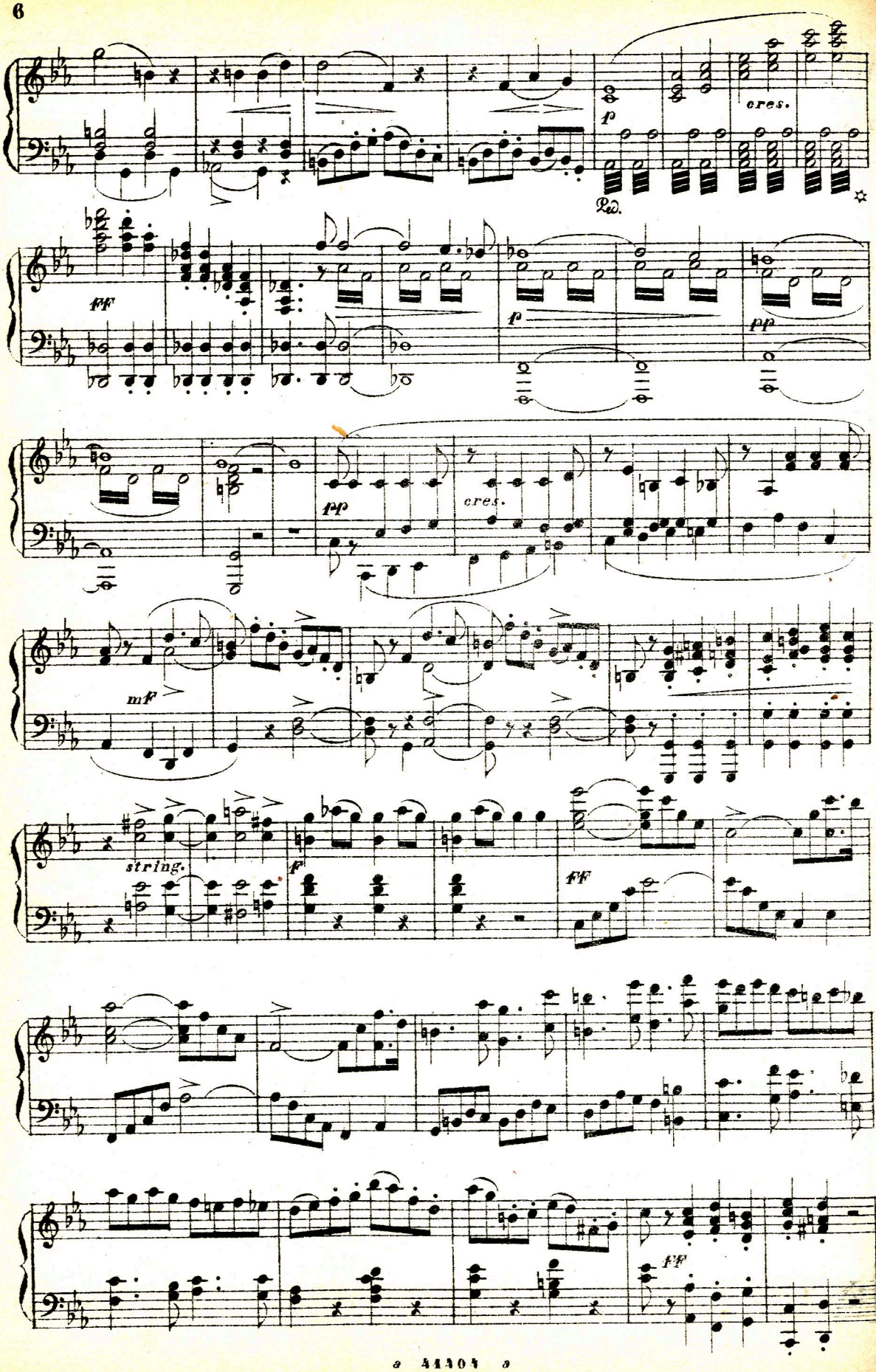
ALL.o VIVACE

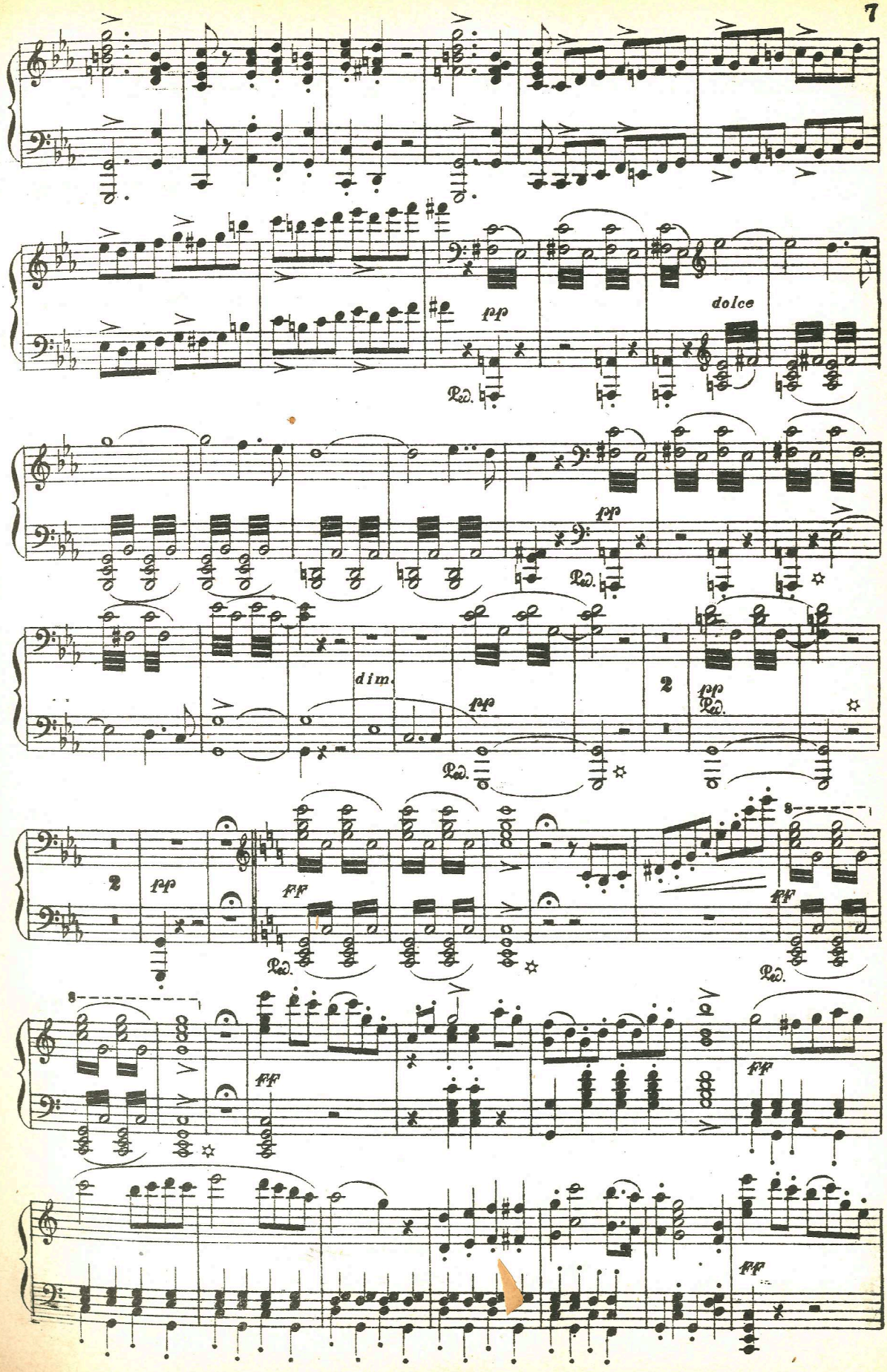


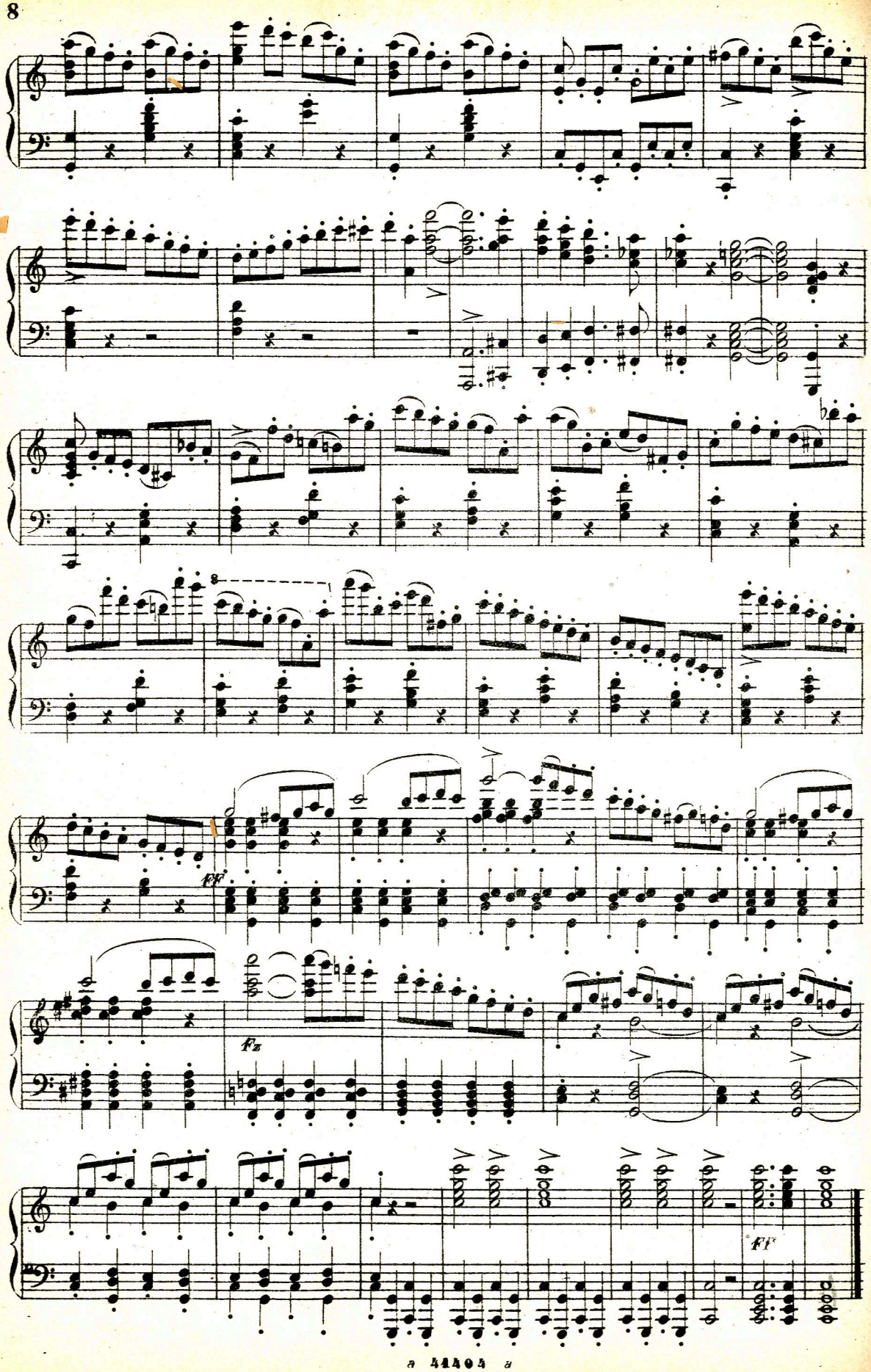

ff
p
ff
Ped.
ff
con molta passione
f
Ped.
p


dolce
f
p
mf
mf
cres.
f
8
f
ff


8
fff
ff
dolce


cres.
Ped.
ff
p
pp
cres.
mf
string.
f
ff
ff

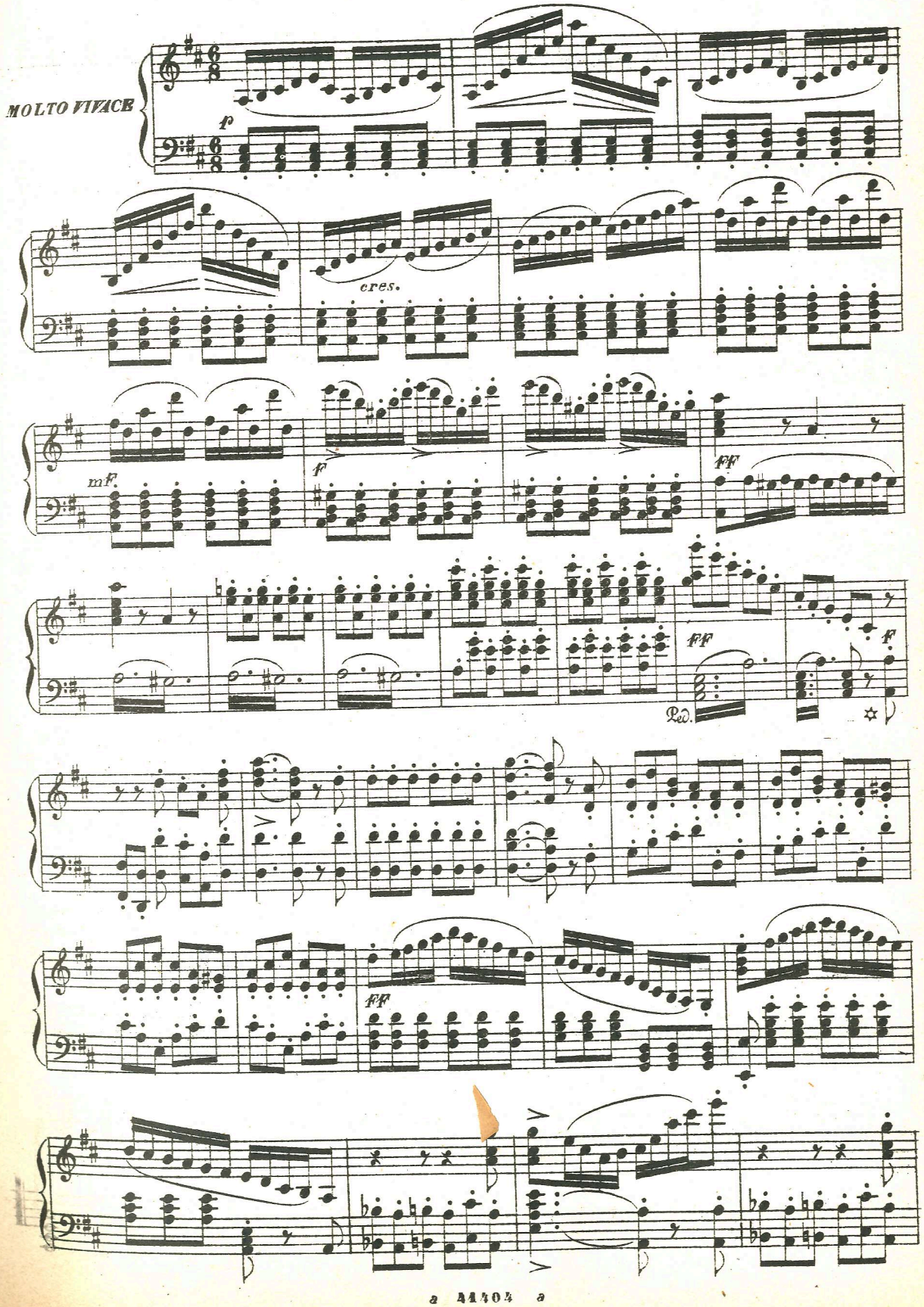

pp
dolce
Ped.
pp
dim.
pp
2
pp
Ped.
2
pp
FF
FF
FF
FF
FF

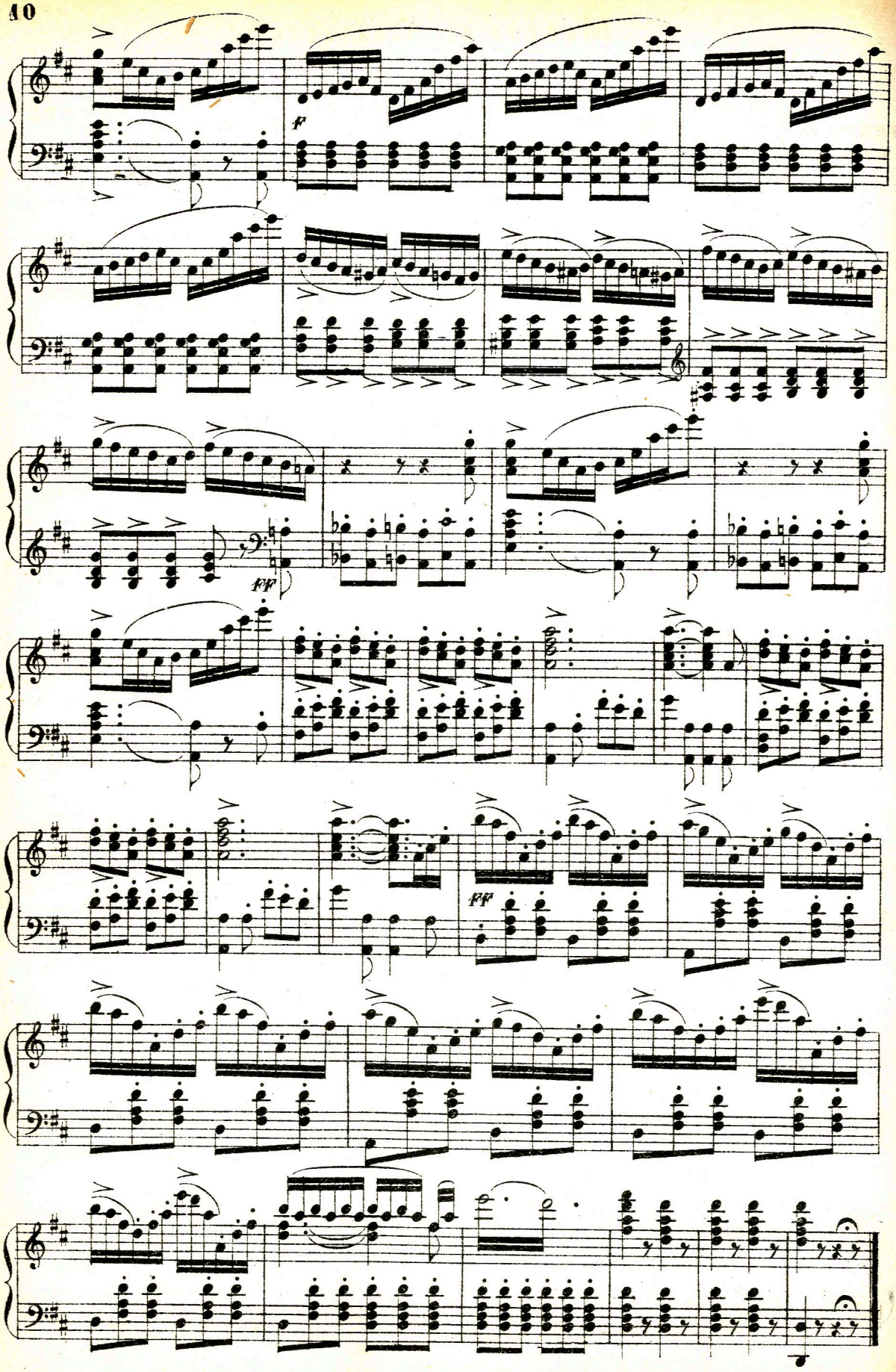

fff
fz
ff

ATTO PRIMO

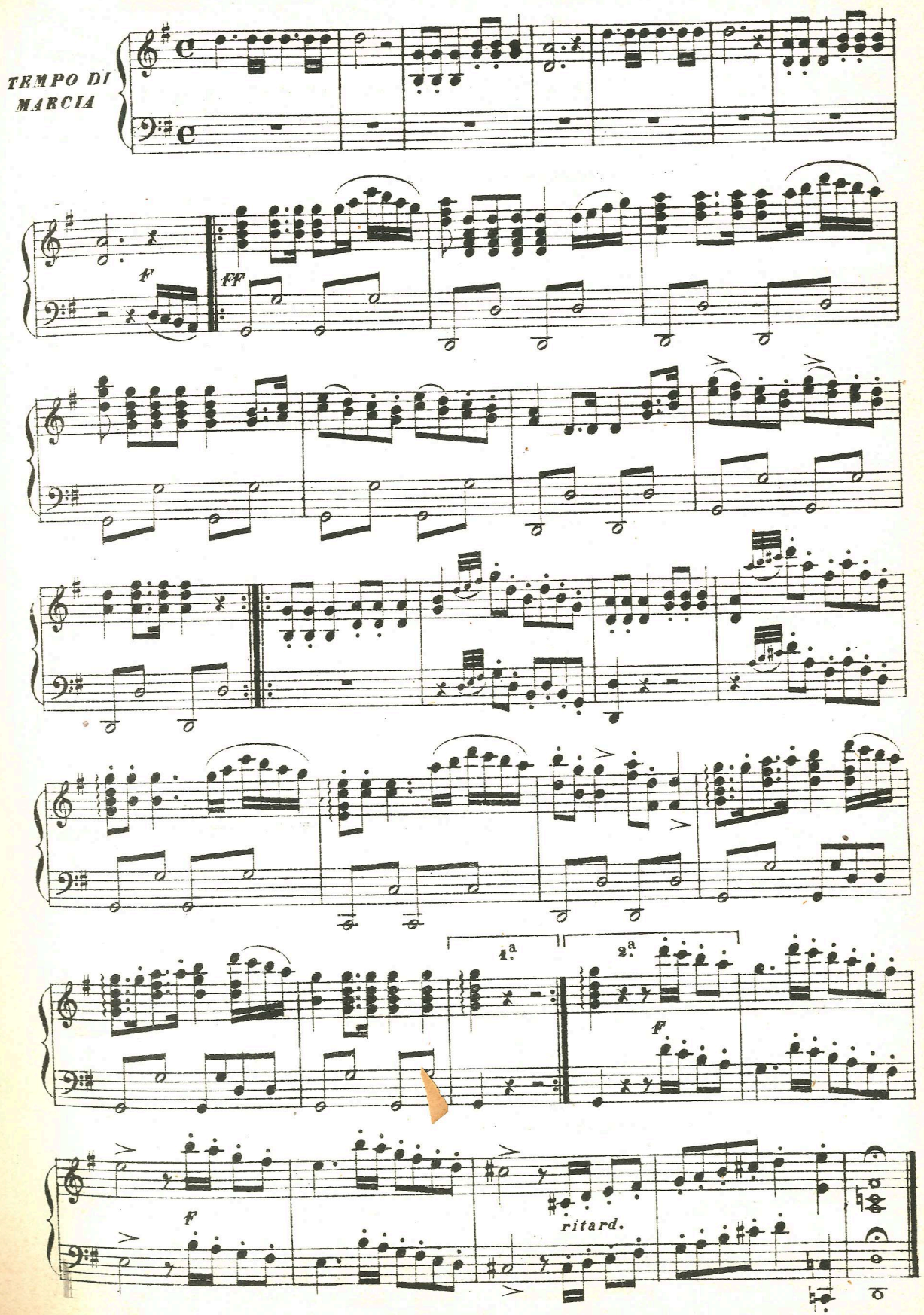
Coro

„Vittoria, Vittoria„



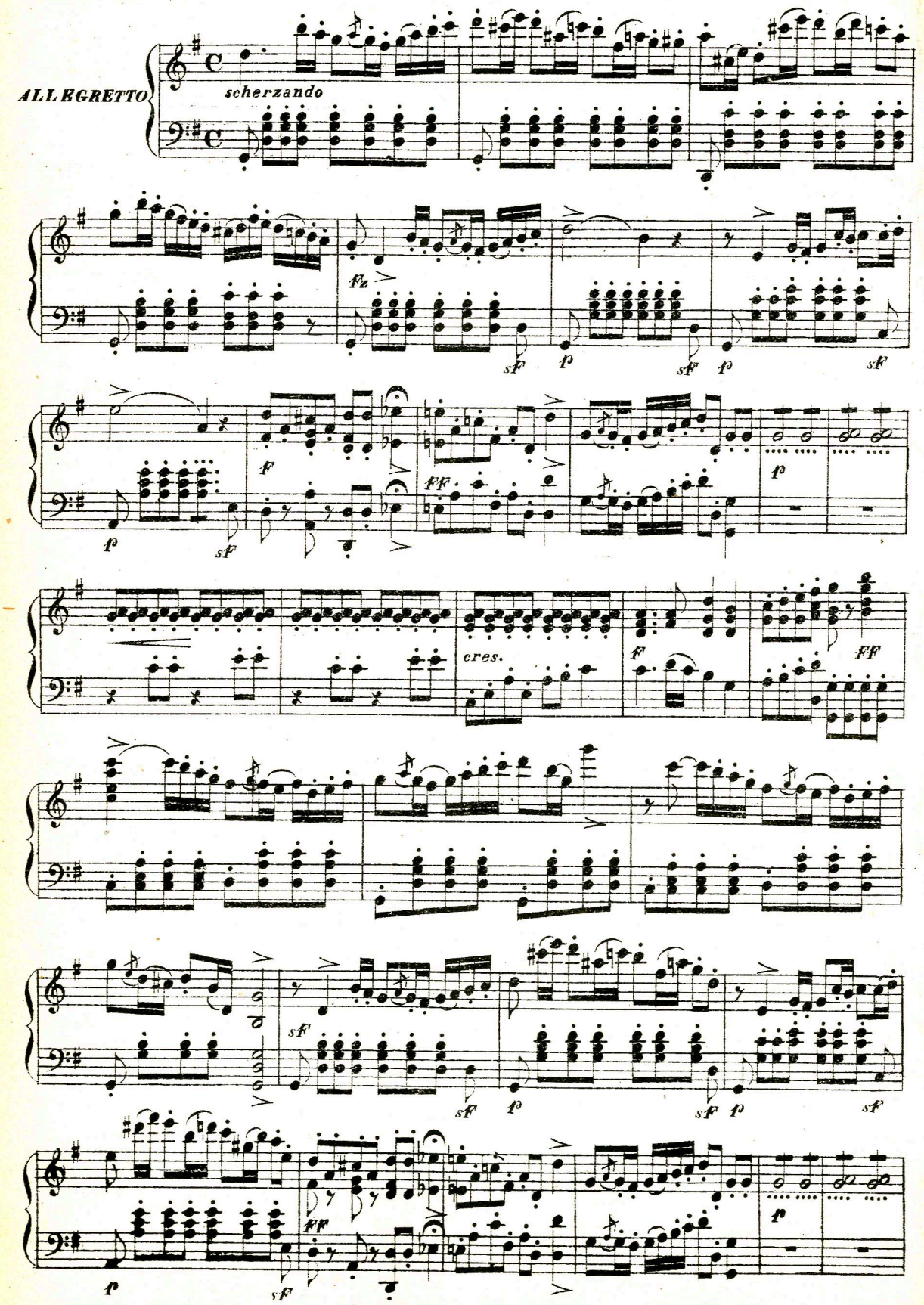

f
fff
fff

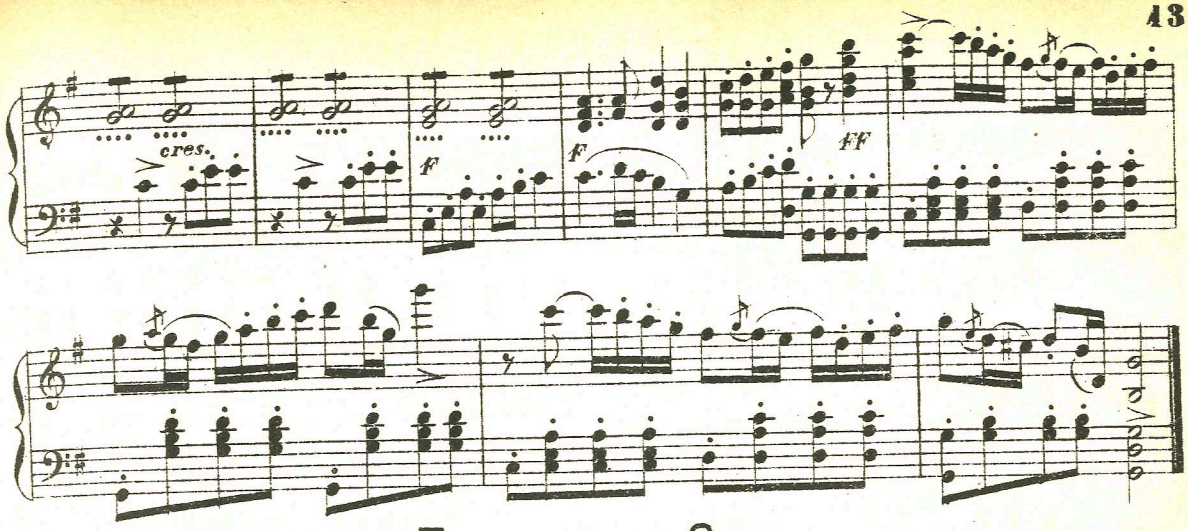
Marcia dei Contadini



CANZONE

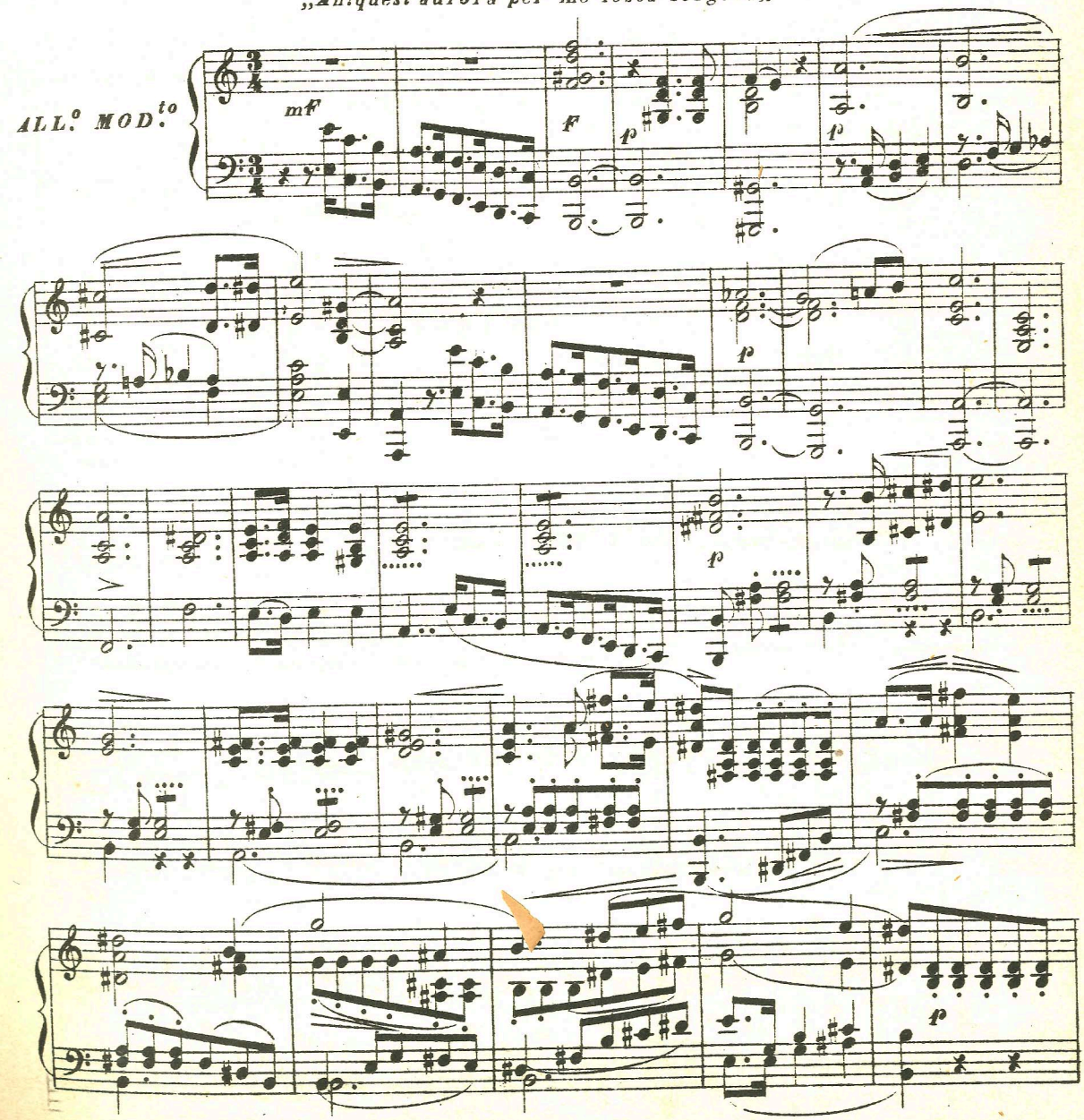
„Guarda a me qual vincitore„

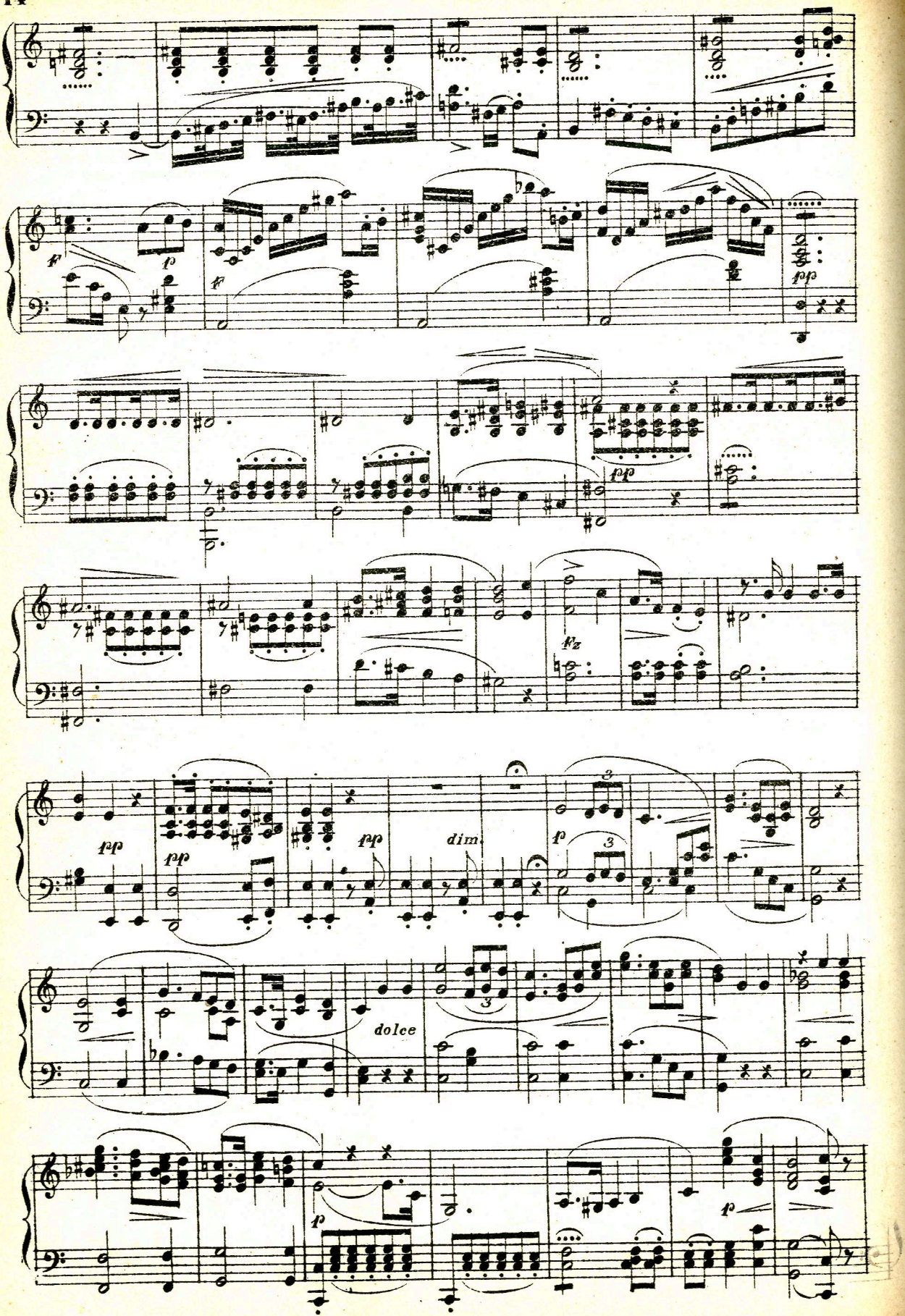


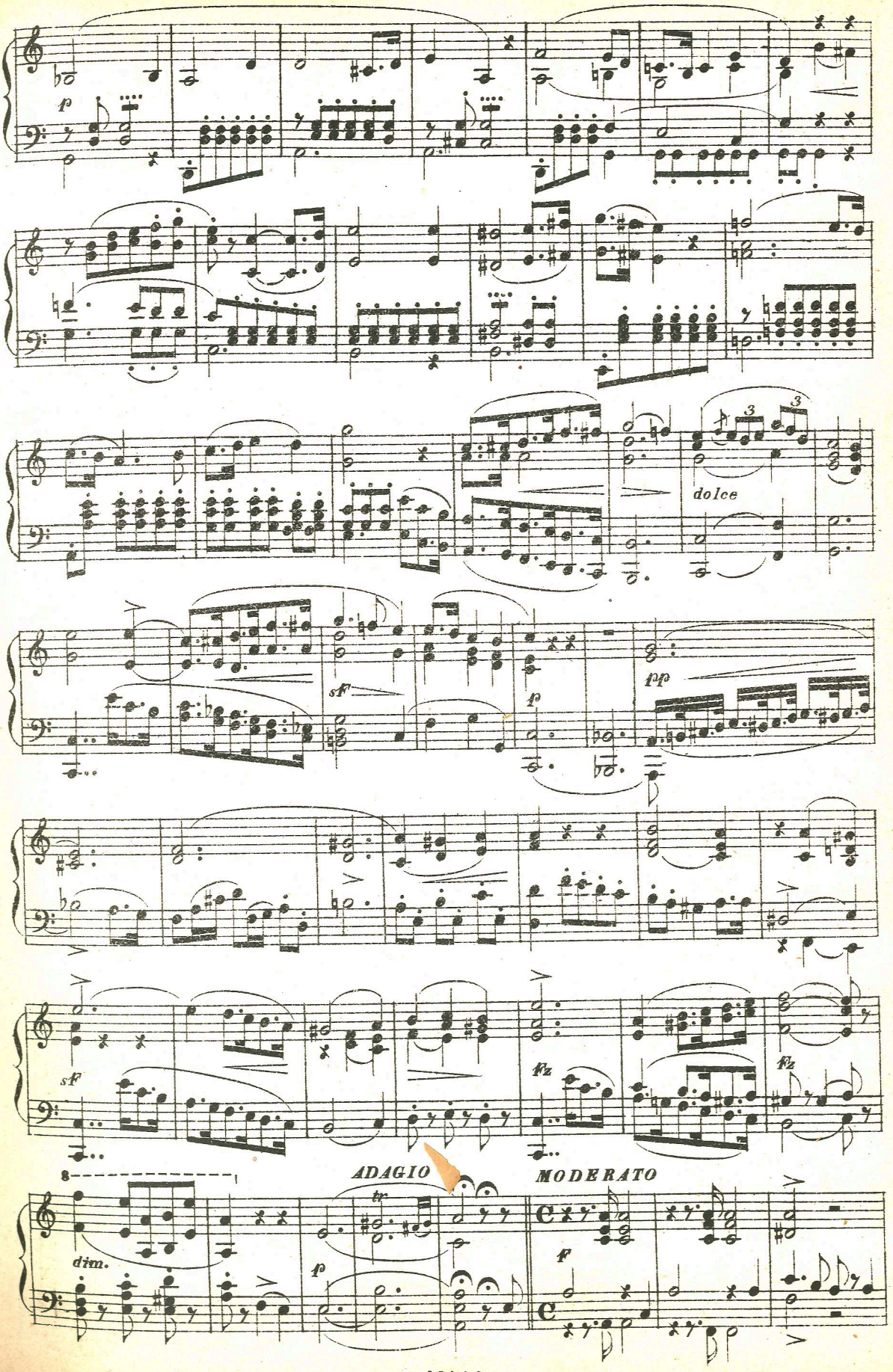


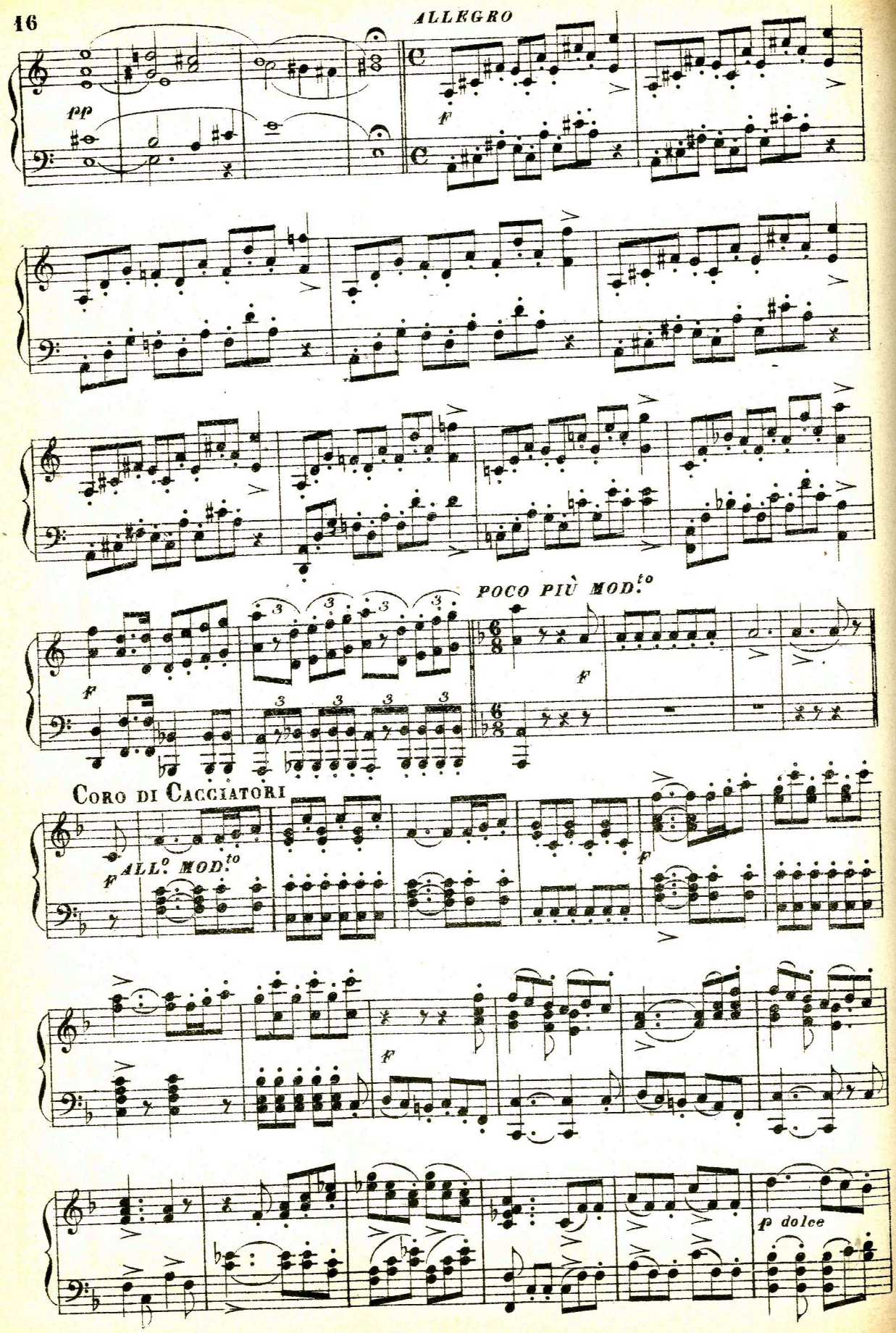
TERZETTO CON CORO

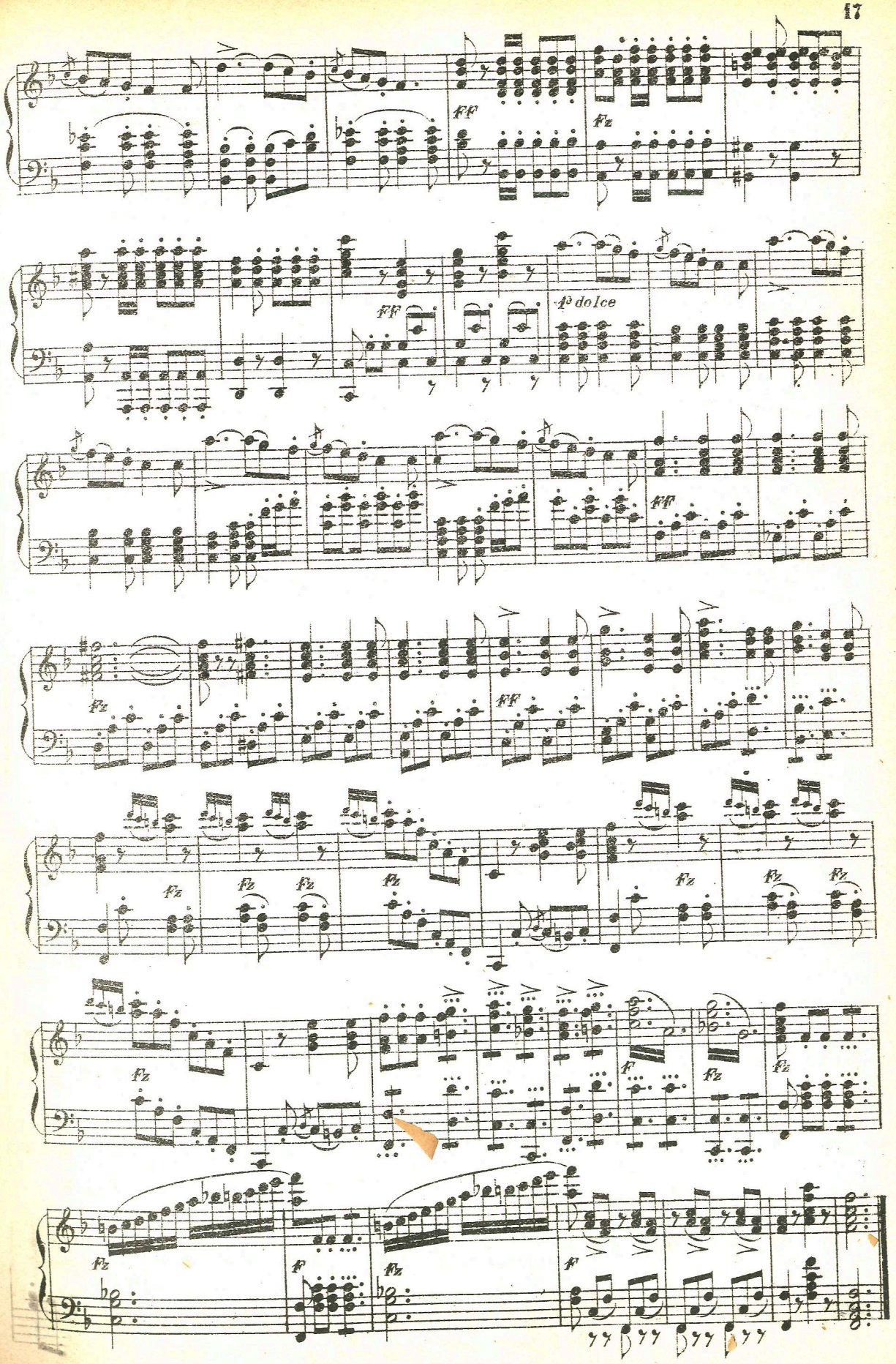
„Ah! quest'aurora per me fosca sorgerà„

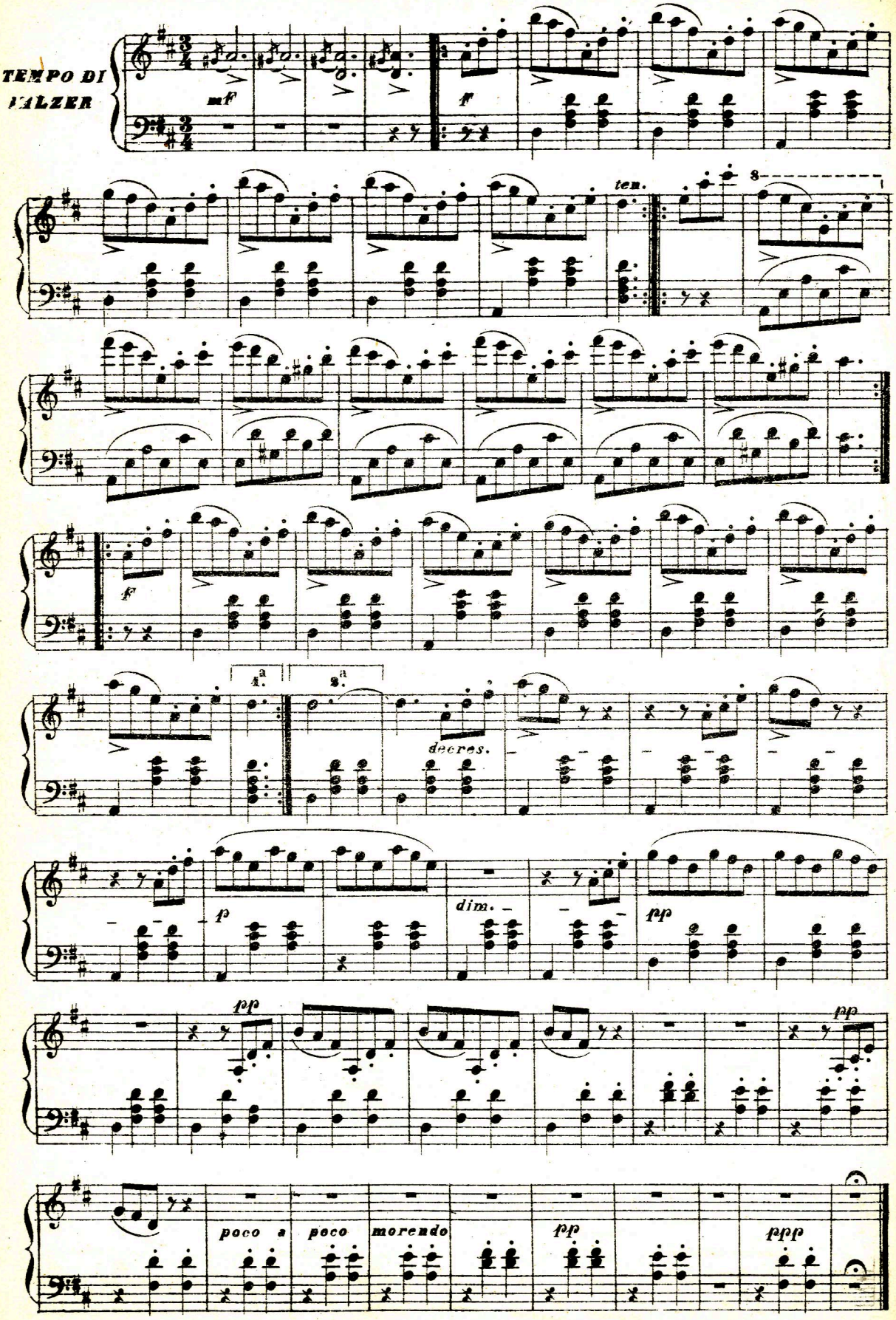



ff
p
ff
pp
pp
fz
pp
pp
dim.
p
3
3
dolce
p
p


p
dolce
sf
fp
pp
sf
fz
fz
ADAGIO
MODERATO
tr
dim.
p
F

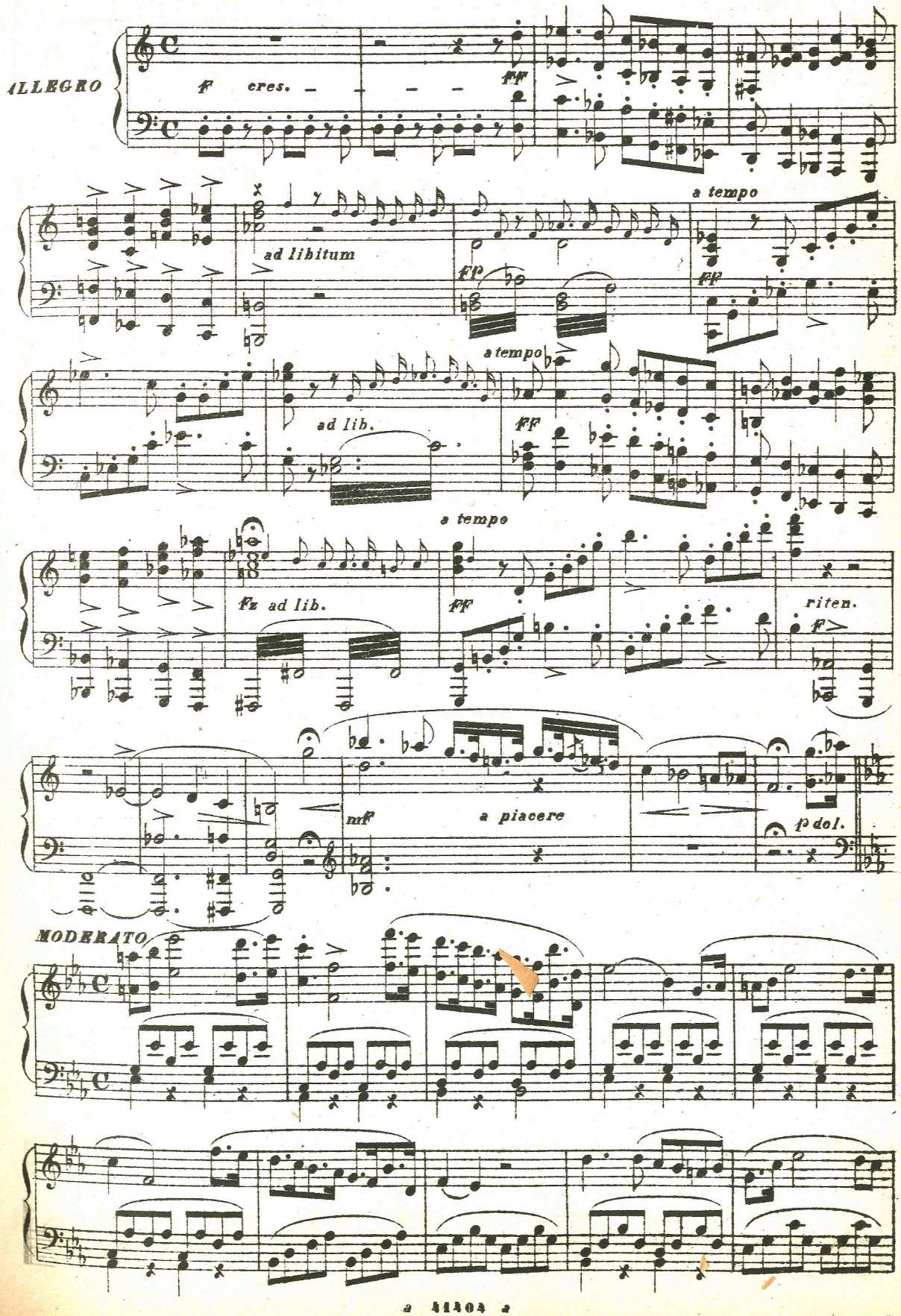

ALLEGRO
pp
f
POCO PIÙ MOD.to
f
CORO DI CACCIATORI
f ALL.o MOD.to
f
f
p dolce

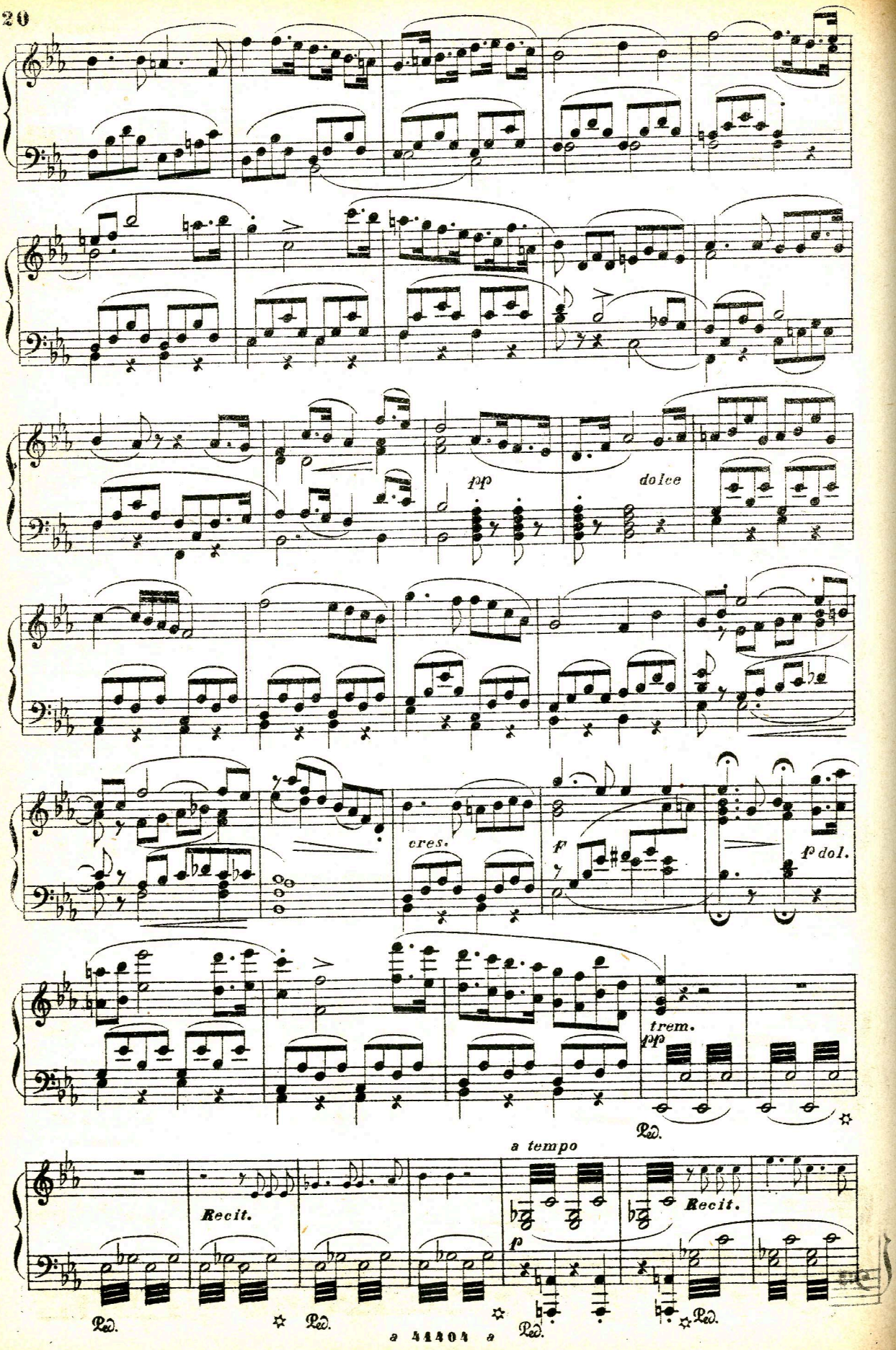

ff
fz
ff
1º dolce
fff
fz
ff
fz
fz
fz
fz
fz
fz
fz
fz
fz
f
fz
fz
f
fz
f

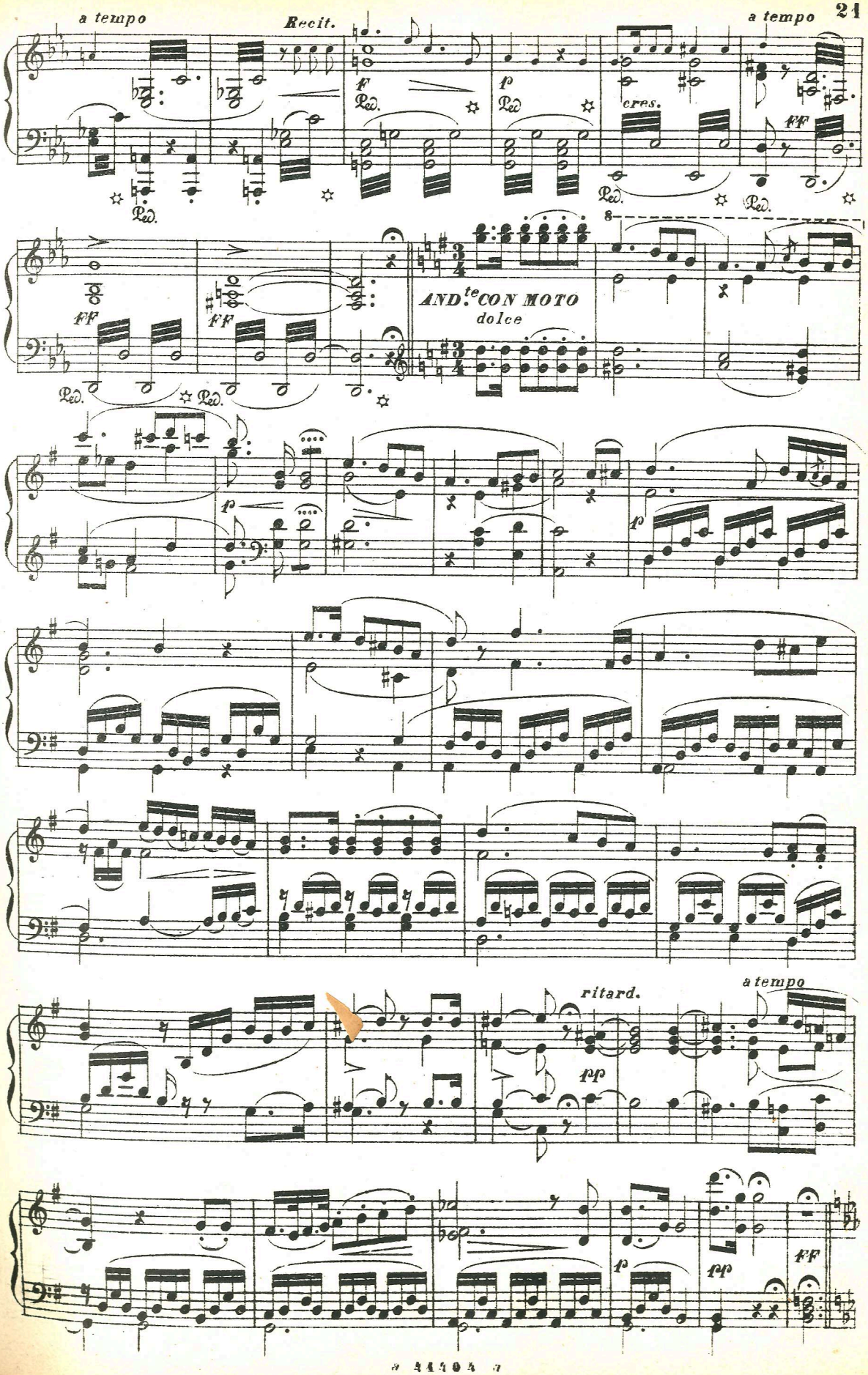

TEMPO DI VALZER
mf
ff
ten.
8
f
1.a
2.a
decres.
p
dim.
pp
pp
pp
poco a poco
morendo
pp
ppp

ARIA

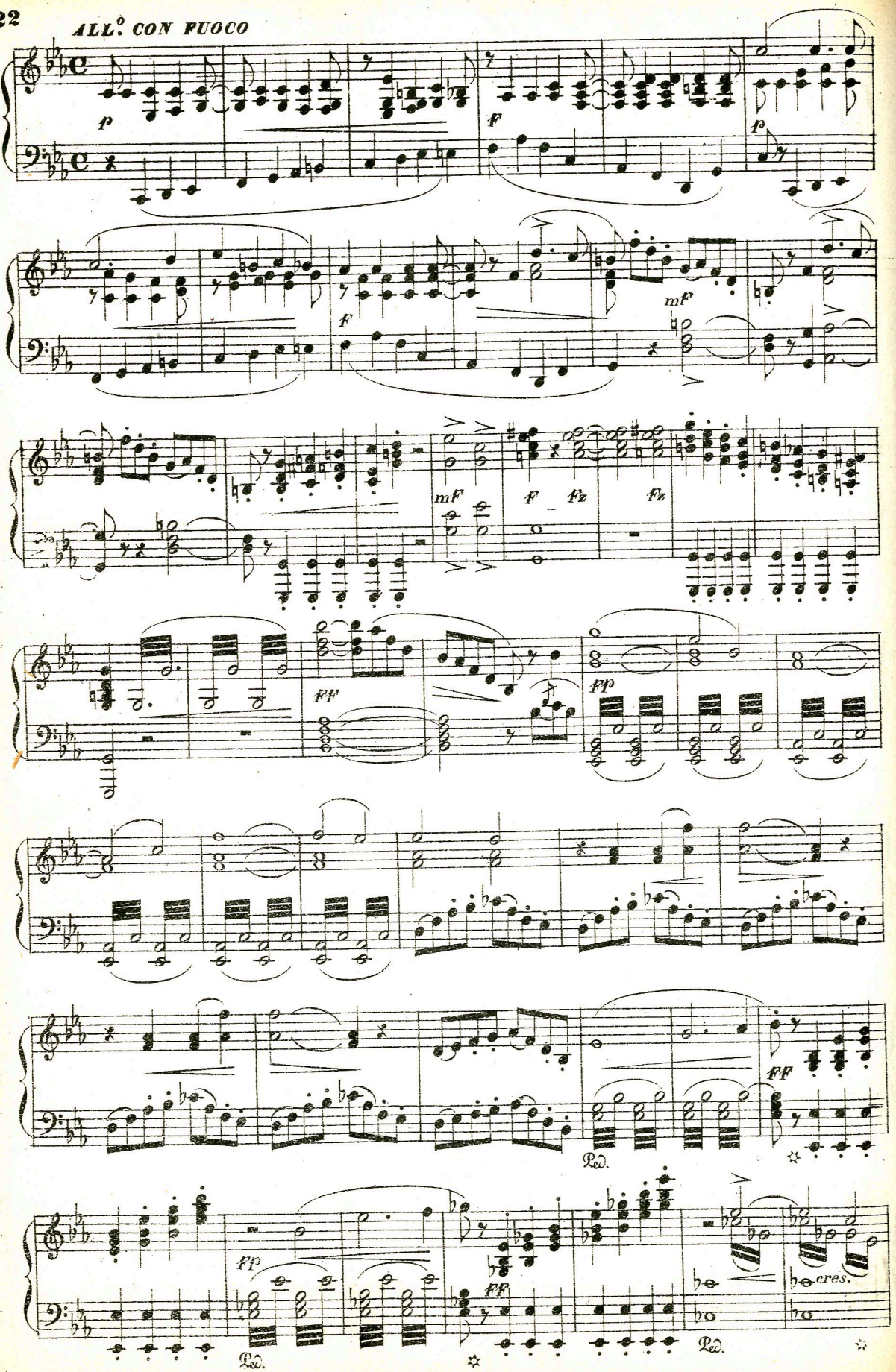
„Per i boschi, per i prati„

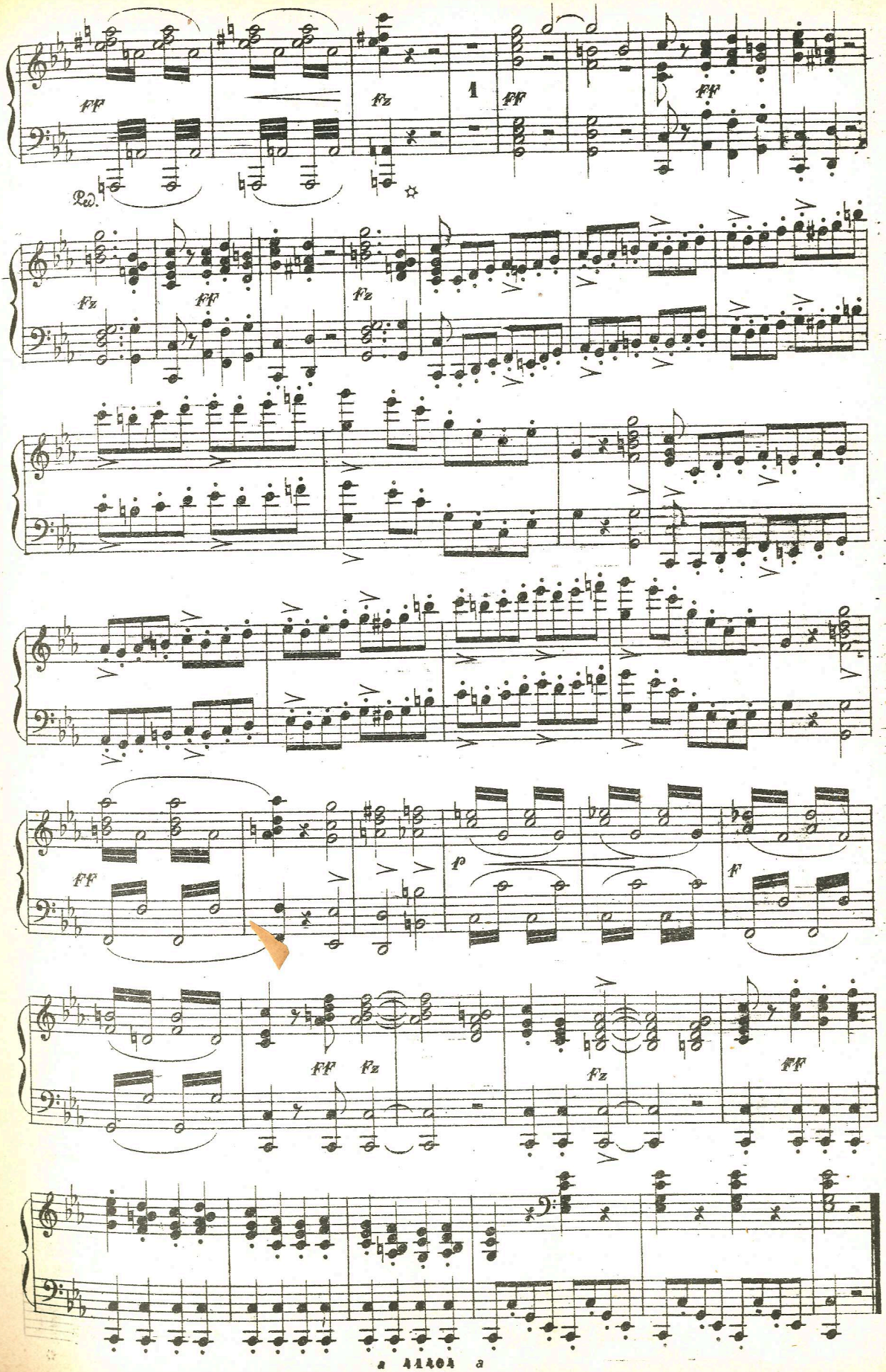



pp
dolce
cres.
f
f dol.
trem.
pp
Ped.
a tempo
Recit.
p
Recit.
Ped.
Ped.
Ped.
Ped.


a tempo
Recit.
a tempo
cres.
AND.te CON MOTO
dolce
ritard.
a tempo

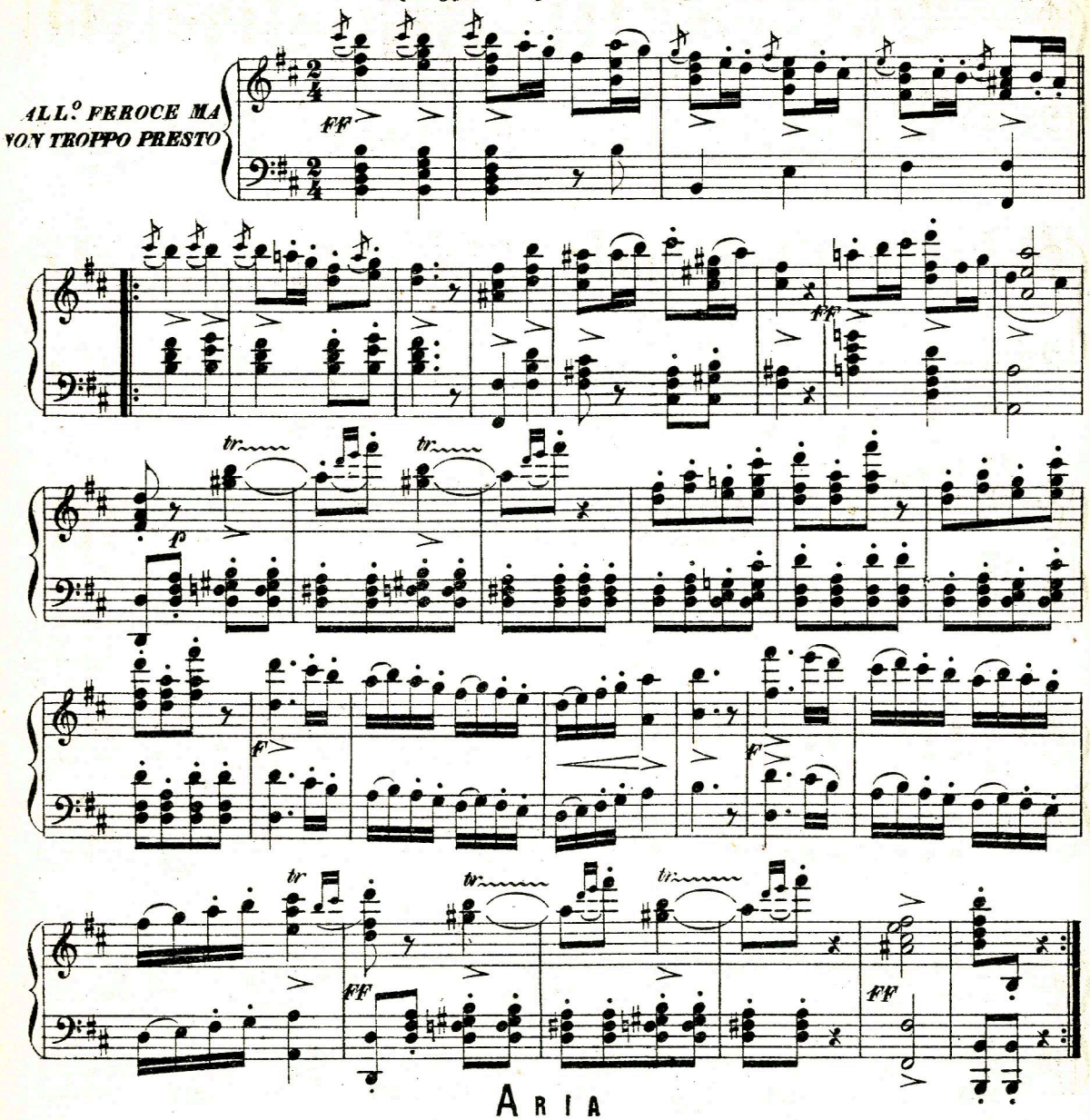
ALL.o CON FUOCO




FF
Fz
1
FF
FF
Ped.
Fz
FF
Fz
FF
Fz
FF
p
F
FF
Fz
Fz
FF

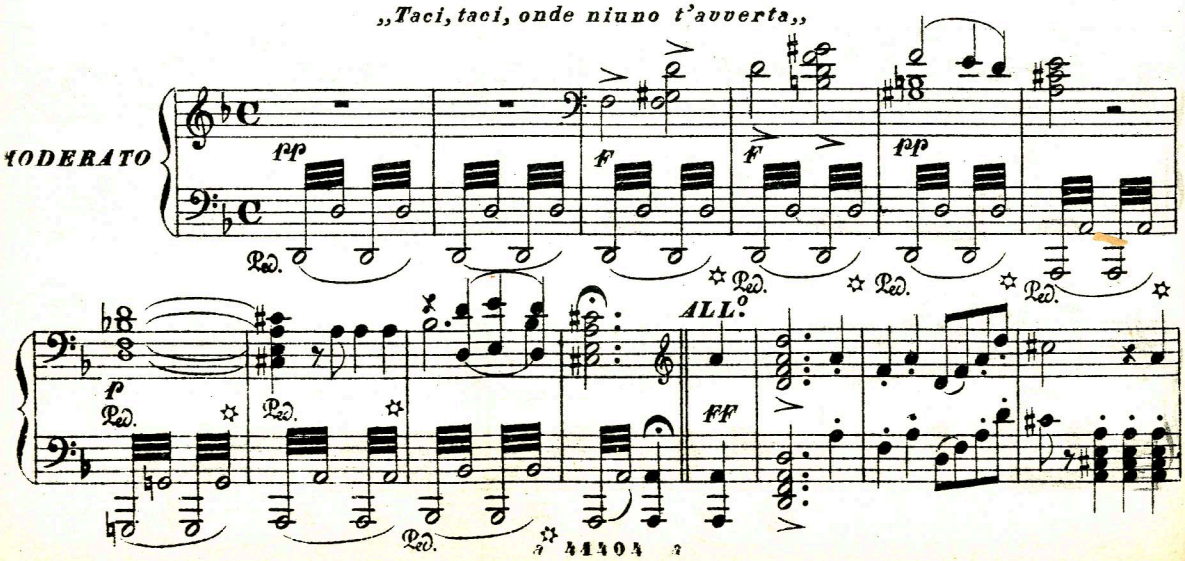
Canzone (Rondò)

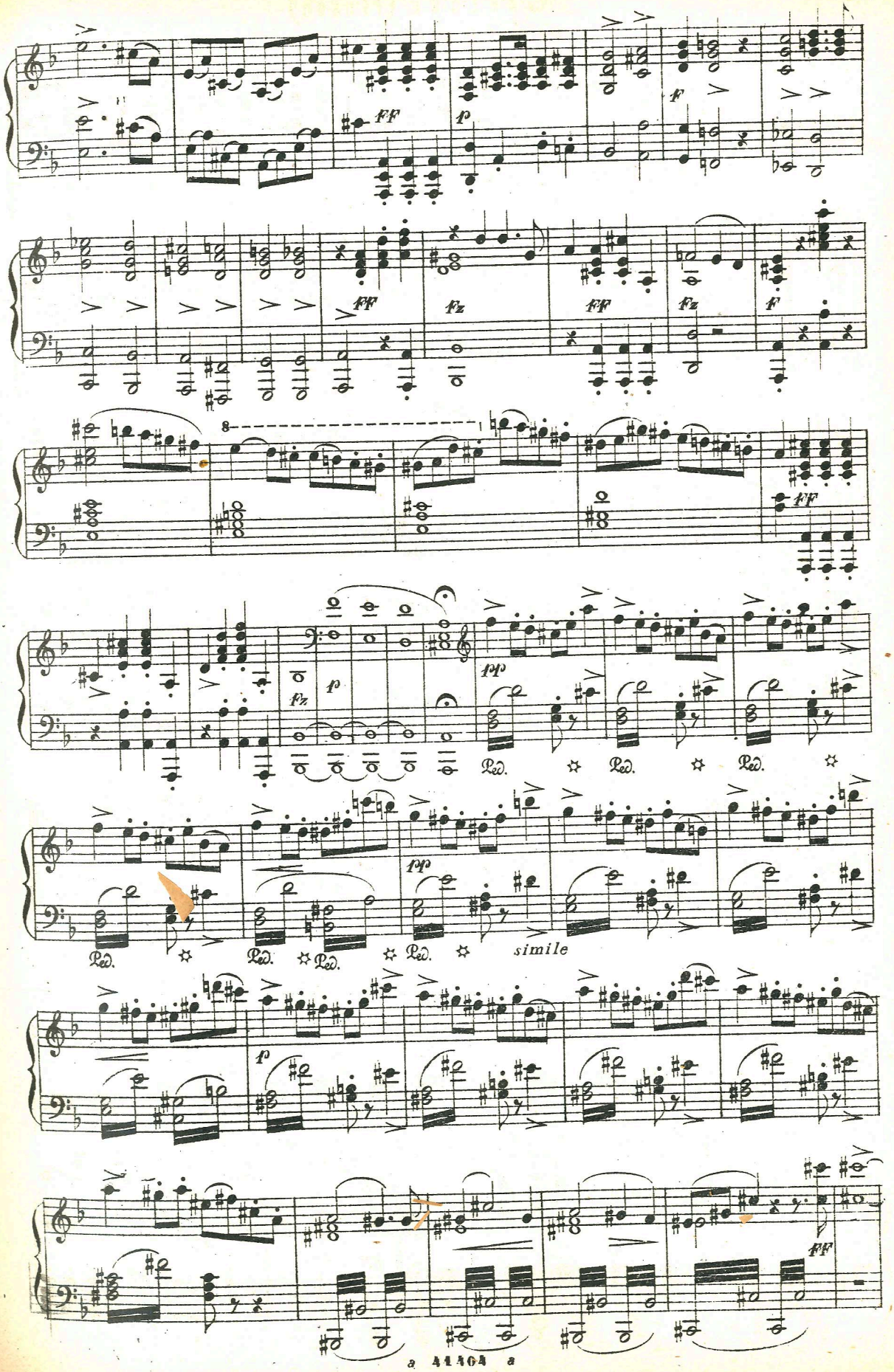
„Quaggiù in questa val di pene„

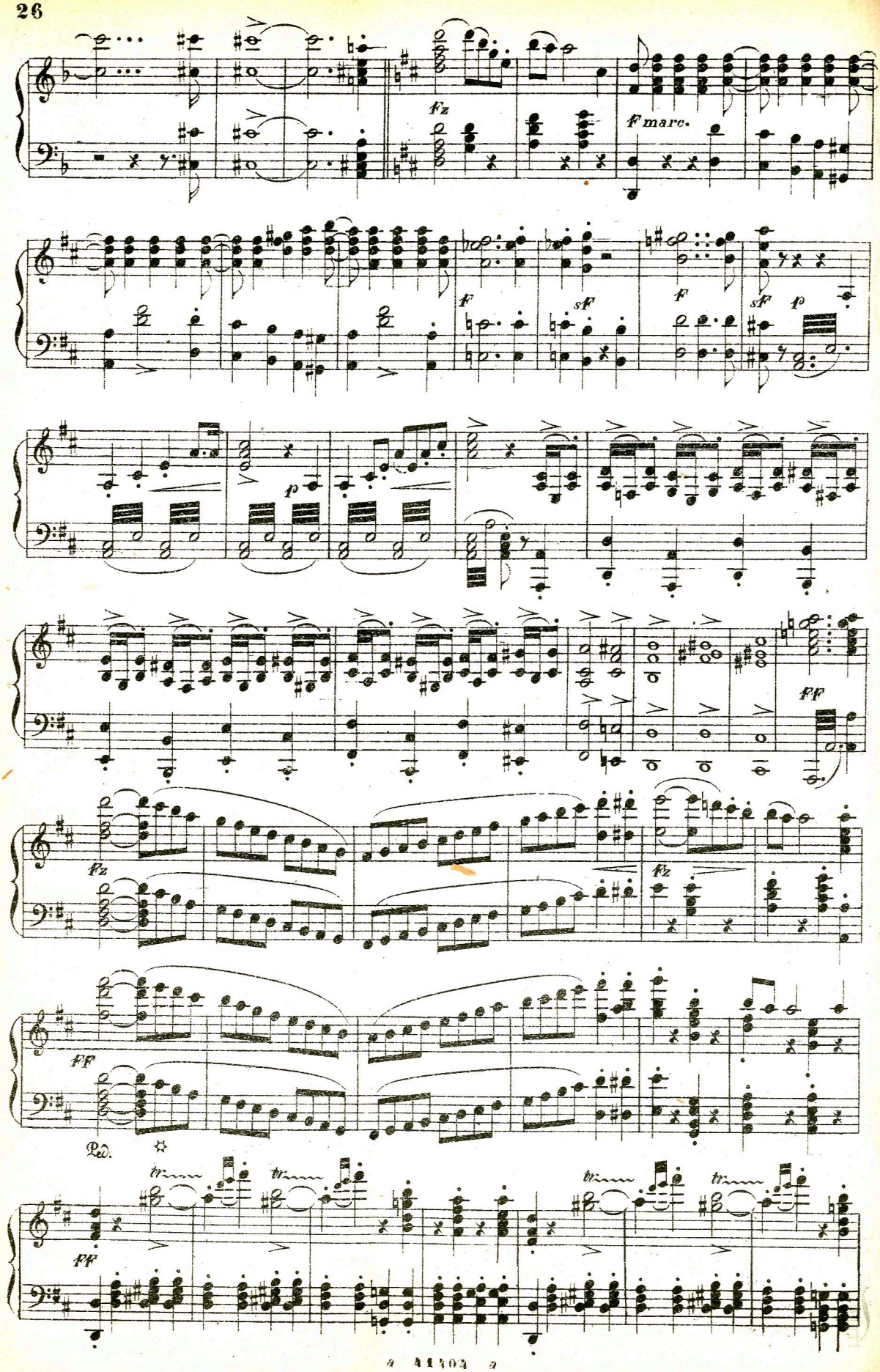


Aria

„Taci, taci, onde niuno t'avverta„




ff
p
f
ff
fz
ff
fz
f
8
ff
fz
f
ppp
Ped.
Ped.
Ped.
ppp
Ped.
Ped.
Ped.
Ped.
simile
f
ff


fz
f marc.
f
sf
f
sf
p
p
ff
fz
fz
ff
Ped.
ff
tr
tr
tr
tr